

Baranzate, 29 maggio 2012

Presidente : Buonasera, iniziamo il consiglio comunale con le presenze, prego segretario

Segretario: Buonasera a tutti. Corbari presente, Cesaratto sì, Prisciandaro sì, Nicosia presente, Banfi presente, Lesmo presente, Gerli presente, Lechiara presente, Occhipinti non c'è, Capitani presente, Castiglione presente, Pagliato presente, Piccinini presente, Elia presente, Malaspina non c'è, Natoli presente, Toppeta non c'è, Croce presente, Dibitonto non c'è, Inversi presente e Rapallini che non c'è .

Presidente: Grazie segretario, possiamo iniziare con l'inno.....

Presidente : Chiedo, chiedo un minuto di silenzio per gli eventi sismici che si stanno verificando in Italia e in Emilia Romagna, per i morti e le distruzioni e in più un momento di silenzio per l'attentato che c'è stato a Brindisi. Grazie

Per l'occasione chiederei all'assessore Prisciandaro se può darci qualche indicazione rispetto alle strutture scolastiche che sono sul nostro territorio

Assessore Prisciandaro: Buonasera, grazie Presidente. Quest'oggi, come tutti sanno, ci sono state due scosse, questa mattina alle 9.00 e una alle 13.00, quella delle nove in particolare è stata quella che poi abbiamo verificato che ha creato più disastri in Emilia Romagna con altri morti quindi abbiamo messo in attuazione il piano di evacuazione nelle nostre scuole che sono i primi edifici da controllare, quindi i ragazzi sono usciti all'aperto e i tecnici comunali, a partire dalle ore 9.00 divisi per i vari plessi scolastici abbiamo, hanno visitato tutti i plessi scolastici quindi ci preoccupava soprattutto via Mentana, Via Mercantesse, c'è stata questa verifica e alla fine la relazione dei tecnici circa lo stato, rispetto a queste due scosse di terremoto, non è risultato nulla di preoccupante. Ci sono delle fessurazioni che si sono verificate sui tavolati, stiamo verificando anche con le scuole se queste fessurazioni, perché abbiamo fatto più sopralluoghi negli ultimi tempi dopo la scossa del 20 maggio e quindi alcune fessurazioni probabilmente c'erano comunque dal sopralluogo di oggi, ripeto, nulla di preoccupante, hanno riscontrato soprattutto nei tavolati, soprattutto dove il cemento armato è a contatto con tavolato, con altre, si sono verificate, i tecnici hanno riscontrato delle piccole fessurazioni. In considerazione che abbiamo un progetto per la sistemazione del soffitto della palestra e quindi ci sono una serie di verifiche statiche anche da fare, si parlava con il responsabile tecnico, dopo il completamento di questi giorni della relazione, se è il caso di far fare una verifica, come noi pensiamo, più complessiva soprattutto rispetto a un paio di situazioni che sono state riscontrate e che vanno attentamente valutate e che comunque, ripeto sono delle fessurazioni all'interno dei tavolati e a contatto con il cemento armato, quindi questa pressione probabilmente potrebbe aver accentuato rispetto a delle crepe o delle fessurazioni già che erano già in essere e quindi per maggior sicurezza e per maggior controllo nei giorni prossimi probabilmente ci sarà questa ulteriore verifica proprio per eliminare qualsiasi dubbio, in materia che stando ai tecnici evidentemente già oggi non ci sono, quindi le lezioni sono potute continuare tranquillamente, si fa per dire, abbiamo preso contatti anche con la prefettura di Milano che non aveva diramato, perché molti sono usciti dagli edifici, anche comunque la prefettura ha detto di comportarsi secondo la normale prassi, come succede in questi casi quindi in quel modo ci siamo comportati. Grazie

Presidente : Grazie assessore Prisciandaro, adesso partiamo con il primo punto all'o.d.g., il primo punto è: “ Approvazione del piano di azione per l'energia sostenibile PAES previsto dal patto dei sindaci dell'unione europea per il raggiungimento entro il 2020 degli obiettivi comunitari in campo energetico-ambientale, espone l'assessore Nicosia, prego assessore

Assessore Nicosia: Buona sera a tutti, allora con questa delibera andiamo ad approvare un atto di indirizzo per il piano di attuazione per l'energia sostenibile prevista dal patto dei sindaci dell'unione europea per la sosteni, il raggiungimento entro il 2020 degli obiettivi, energetici emissione di gas CO2. Il nostro comune insieme al comune di Cormano e di Novate ha aderito nel 2010 a questo patto e in questi anni sono state fatte dei, in campo sono stata fatte delle azioni abbastanza significative e sono state poi, tramite Milano Metropoli e ambiente Italia è stato redatto questo piano che ha portato all'elaborazione, all'elaborazione di questo piano. Noi abbiamo chiamato dei tecnici perché è abbastanza complesso e quindi per diciamo, riuscire a capire il meglio di questi obiettivi che dobbiamo cercare di raggiungere c'è il Dott. Domante di Milano Metropoli e il Dott. Loiodice di Ambiente Italia, se vogliono accomodarsi, si siedono qua. Vi spiegheranno in sintesi, l'elaborazione di questa raccolta dati, di questo studio fatto. Poi se qualcuno di voi ha delle domande tecniche da fare, sono a Vostra disposizione

Chi parla? :Facciamo un tentativo per vedere se funzionano i file, io li ho già messi dentro, aspetta che

Dott. Domante : Io magari inizio intanto...Faccio una brevissima, funziona sì? Una brevissima introduzione al lavoro che abbiamo svolto, io sono Davide Domante io lavoro per "Milano Metropoli" Milano Metropoli è un'agenzia di sviluppo pubblica, quindi partecipata da enti pubblici, in particolare dalla provincia di Milano, abbiamo sviluppato questo lavoro in stretta collaborazione con Ambiente Italia. Ambiente Italia invece è un istituto di ricerche privato che si occupa di temi di progetti legati ai temi dell'ambiente e della sostenibilità ambientale. Il progetto di cui vi parliamo oggi è il piano di azione per l'energia sostenibile, come diceva l'assessore, è uno strumento che discende da una iniziativa europea, la commissione Europea nel 2008 ha lanciato questa iniziativa tentando di coinvolgere attivamente le amministrazioni comunali nel traguardare gli obiettivi, diciamo che sono riassunti nel motto 20 20 20, nella strategia 20 20 20 della commissione europea. L'obiettivo principale di questo strumento è dotare l'amministrazione comunale di uno strumento appunto che consenta di indirizzare politiche e azioni verso la riduzione delle emissioni di CO2 prodotte dall'amministrazione comunale, dal comune. Comune inteso come territorio allargato, nel senso non soltanto l'amministrazione comunale ma il territorio complessivo compreso anche la componente privata. Come funziona, è una iniziativa che prevede una adesione volontaria da parte dei comuni, prevede una adesione volontaria da parte dei comuni, il comune di Baranzate ha sottoscritto un patto insieme con la commissione europea, l'iniziativa è infatti denominata "patto dei sindaci", ovvero il consiglio comunale ha dato mandato al sindaco di sottoscrivere con la commissione europea un patto che lo impegna, impegna il comune a mettere in atto una serie di iniziative che vanno verso questo obiettivo. La commissione europea da anche qualche indicazione su come impostare la propria strategia, fornisce delle linee guida, per come lavorare questo strumento che oggi vi presentiamo e allo stesso tempo propone alle amministrazioni comunali di lavorare alle due linee fondamentali che sono da un lato quella della riduzione dei consumi energetici, quindi se si riuscisse a ridurre del 20% i consumi energetici comunali, si concorrerebbe al perseguimento dell'obiettivo finale, allo stesso tempo se si lavorasse all'aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e si aumentasse la produzione di energia prodotta da fonti rinnovabili del 20%, anche questo contribuirebbe a raggiungere l'obiettivo finale del piano.

Come vi dicevo, l'amministrazione comunale ha aderito al patto, nel 2009 la fondazione Cariplo ha emesso un bando, Milano Metropoli ha proposto all'amministrazione comunale di partecipare insieme con il comune di Novate e il comune di Cormano a questo bando, presentando una proposta di progetto, Milano Metropoli insieme con Ambiente Italia ha presentato la proposta di progetto che è stata approvata dalla fondazione Cariplo che ha cofinanziato le spese necessarie alla realizzazione di questo progetto. Si è costituito quindi un partenariato di progetto tra Comuni tra cui il comune capofila è il comune di Novate milanese.

E il comune di Novate Milanese Perché i comuni sono un attore chiave fondamentale, perché sono innanzitutto competenti rispetto a materie che hanno un grosso impatto dal punto di vista delle potenzialità di riduzione dell'emissione di CO₂ sono competenti su materie strategiche, interessanti come l'urbanistica, l'edilizia, i trasporti che appunto possono avere un ruolo rilevante nell'abbattere le emissioni di CO₂, allo stesso tempo sono anche il livello di governo più vicino alla società civile, alla cittadinanza e quindi in qualche modo può essere il livello amministrativo più forte nell'attività di sensibilizzazione, di coinvolgimento della cittadinanza locale nell'adozione di comportamenti virtuosi dal punto di vista energetico. Nel momento in cui un'amministrazione comunale decide di aderire volontariamente al patto dei sindaci si impegna a, diciamo, raggiungere quegli obiettivi, entro un anno dalla sottoscrizione del patto ad elaborare un piano d'azione per l'energia sostenibile, che è lo strumento che vi stiamo presentando, e si impegna anche a, non soltanto produrre questo piano ma implementarlo nel tempo tenendolo monitorato, quindi attraverso una serie di indicatori, capire se si sta andando nella direzione definita e disegnata dallo strumento del piano.

Allo stesso tempo deve svolgere anche un'attività di forte sensibilizzazione coinvolgimento dislocare dei portatori di interesse ma anche la cittadinanza, organizzando appunto delle giornate per l'energia. Qua non mi dilungo perché, quali sono i passaggi fondamentali nell'elaborazione di un piano di azione per l'energia sostenibile, da un lato c'è l'individuazione, la costruzione di un bilancio energetico ovvero un inventario di quelli che sono i consumi energetici a livello comunale. Questo inventario sostanzialmente impone all'amministrazione comunale di definire un anno base a partire dal quale, verranno fatti poi i ragionamenti per raggiungere la riduzione dell'emissione di CO₂ del 20%. L'anno base per il comune di Baranzate dovrebbe essere il 2009, dopo Filippo magari interverrà di più nel dettaglio di questi aspetti tecnici, attraverso l'elaborazione di questa "Vaseline" ovvero inventario base dell'emissione di CO₂, si capisce, si intuiscono quali sono gli ambiti prioritari di intervento sui quali, appunto l'amministrazione comunale può intervenire e agire, per riguardare gli obiettivi del piano.

Allo stesso tempo definisce dei propri obiettivi di riduzione di emissione di CO₂ e individua anche delle degli strumenti e delle azioni specifiche da attuare nel corso del tempo. Io non andrei oltre, anche perché ci hanno chiesto di essere abbastanza sintetici nella presentazione del piano, ovviamente la componente più tecnica, quindi quella con i contenuti, le risultanze delle analisi e allo stesso tempo di definizione anche di quelle che sono le azioni previste dal comune di Baranzate, la lascio ad Ambiente Italia, in particolare a Filippo che ve le presenterà più in dettaglio. Se si apre il file!

Dott. Filippo : Va bene, buonasera cerco di essere abbastanza sintetico, intanto il quadro a livello complessivo diciamo il progetto del patto dei Sindaci aggiungo solo qualcosa rispetto a ciò che è stato già detto. E' un progetto europeo che si contestualizza nell'ambito delle politiche energetiche della commissione europea e in particolare nell'ambito dell'obiettivo che la commissione europea ha posto, di una riduzione media del 20% delle emissioni per quanto riguarda i paesi membri della commissione europea. Questa riduzione del 20% dell'emissione rientra in un obiettivo denominato 20 20 20 al 2020 e in realtà i tre 20 stanno a indicare questo, -20% di emissione raggiunto attraverso una strategia che porta ad un implementazione del 20% della fonte rinnovabile e ad un implementazione del 20% dell'efficienza energetica. Questo piano cerca di definire una strategia per il comune di Baranzate, lavorando sia sul tema delle rinnovabili, quindi sull'implementazione delle rinnovabili a livello comunale, sia contemporaneamente sul tema dell'efficienza energetica. Solo per comprendere cosa vuol dire efficienza energetica, efficienza energetica vuol dire che magari nel 1990 potevamo avere in casa dei frigoriferi di classe G che garantivano la refrigerazione degli alimenti, oggi se andiamo al supermercato compriamo quasi sicuramente frigoriferi in classe A o in classe A+ o A++. Questi frigoriferi nuovi continuano a garantire la refrigerazione degli alimenti tuttavia consumano meno rispetto ai frigoriferi in classe G. Efficienza vuol dire garantire lo stesso confort di prima con il consumo energetico più basso è lo stesso significato di una costruzione in classe A rispetto ad una costruzione in classe G, tutte e due riscaldano e garantiscono

calore all'ambiente però la costruzione in classe A consuma meno. E' lo stesso criterio per cui possiamo considerare il confronto tra una lampada ad incandescenza a 60W ed una fluorescente a 16W, entrambe illuminano forse quella da 16W un pò di più però la lampada fluorescente consuma meno rispetto ad una ad incandescenza. Questo in sintesi in concetto di efficienza, delineato all'interno del vostro paese in vari settori di attività., intanto il Patto dei Sindaci è una iniziativa europea, a livello europeo i firmatari sono circa 4.000 comuni, solo a livello italiano sono 2.000 quindi diciamo che il peso italiano all'interno di questo progetto europeo è significativo, siamo al 50% circa dell'incidenza. Si ha un incremento costante all'interno di questa mappa trovate una geografia diciamo dei comuni firmatari con una maggiore presenza in Spagna Portogallo, Francia, Italia e Germania

L'impegno minimo è quello di ridurre del 20% chiaramente i comuni possono andare anche oltre, a loro scelta è dipende anche dalle azioni che si riesce a mettere in atto. Un elemento importante è che il patto dei sindaci richiede, Vi è stato già detto prima, richiede la definizione di una "Baseline", per "Baseline" si intende lo stato dei consumi e delle emissioni del vostro comune in un anno di riferimento che in questo caso è il 2009. Questo cosa vuol dire, vuol dire che è stato analizzato il vostro territorio, sono stati interrogati diciamo i soggetti detentori delle informazioni in tema di statistica energetica, quindi distributori locali di gas, distributore locale di energia elettrica e così per i vari vettori che messi insieme definiscono la bilancio energetico del vostro comune.

Bilancio energetico del vostro comune non vuol dire solo ed esclusivamente i consumi dell'ente pubblico, cioè non solo i consumi legati all'illuminazione degli edifici, al riscaldamento degli stessi o all'illuminazione pubblica, consumi di un comune vuol dire l'insieme dei consumi annettibili al territorio comunale, dunque anche l'energia elettrica consumata nelle vostre case o il gas naturale utilizzato per riscaldare i vostri appartamenti Tutto rientra all'interno di questo, di questa "Baseline" Chiaramente poi che l'incidenza dell'ente pubblico, è limitata di ciò che amministra l'ente pubblico è assolutamente limitata, gli interventi grossi devono pesare sul tessuto complessivo, quindi sul tessuto urbano e ora cercheremo di capire in che termini. Intanto all'interno di questa slide trovate una disaggregazione dell'andamento della popolazione del comune di Baranzate negli ultimi 5 anni. Le barre rappresentano il numero di famiglie, mentre la linea tratteggiata rappresenta la popolazione A cosa serve inquadrare l'andamento della popolazione all'interno di una analisi energetica? I consumi energetici sono strettamente correlati all'andamento demografico, se per esempio all'interno di un comune i consumi crescessero e la popolazione decrescesse, beh ci si dovrebbe chiedere il perché ecco, ci sarebbe una incoerenza in termini di andamento

Per poter interpretare l'andamento dei consumi è molto utile conoscere gli andamenti demografici. Vi faccio un esempio chiaro. Nella parte alta della slide trovate l'andamento dei componenti del nucleo familiare, cioè in media negli ultimi 4 anni il nucleo familiare che nel 2005/2004 era composto da 2,3 componenti, nel 2009 risulta composto da 2,2 componenti, questo cosa vuol dire che nell'arco di 5 anni è decresciuto di 0,1 che non è poco è significativo, abbiamo una decrescita testata non solo a Baranzate ma in tutta Italia, in modo particolare nel nord Italia, della dimensione del nucleo familiare. Perché decresce? Perché c'è una tendenza a vivere da single, perché c'è una tendenza anche alla separazione delle coppie e così via Ora energeticamente questa è un informazione molto importante perché 2 persone che abitano all'interno di una abitazione consumano come se fosse un abitazione unica invece 2 che abitano in 2 abitazioni separate, consumano in 2 abitazioni separate dunque i consumi si raddoppiano, le dinamiche energetiche degli ultimi anni portano, registrano questa tendenza all'incremento dei consumi anche legata proprio alla modifica sociale diciamo del nucleo familiare. Questa è la sintesi del vostro bilancio, la barra più alta rappresenta i consumi di gas naturale, mentre la seconda per incidenza sono i consumi di energia elettrica, abbiamo più o meno un'incidenza 70/30 70% gas 30% energia elettrica. Meno incidenti i vettori petroliferi, quindi il gasolio, gpl, benzina che sono meno significativi e si annettono principalmente agli utilizzi per il trasporto In totale i consumi del vostro comune che ci sono 190 Giga watt ora

In questa slide trovate l'andamento dei soli consumi di energia elettrica a livello comunale, se voi notate è una curva in decrescita, questo è nettamente il segno della crisi economica, tra il 2008/2009 troviamo una decrescita di circa 10 Giga watt ora, non è assolutamente poco, ecco.

E' una tendenza registrata nei comuni dove è presente il settore industriale, cosa vuol dire industrie chiuse, vuol dire riduzione della produzione, se lo vediamo, vediamo lo stesso andamento però disaggregato per settori considerate che la barra rossa rappresenta proprio i consumi dell'industria elettrica, che vedete decrescenti, nel 2009 abbiamo un calo e un calo abbastanza consueto, anzi ci sono comuni che decrescono anche in misura più incisiva. Qui dentro invece trovate la disaggregazione dei consumi per settore di attività, quindi prima li abbiamo visti per vettore, gas, energia elettrica, gasolio, qui per settore. Settore più incidente nel vostro comune risulta essere quello industriale seguito dalla residenza, seguito dal terziario. L'elemento insolito nel bilancio energetico del vostro comune rispetto ad altri territori comunali, è definito dall'incidenza del settore terziario, voi non siete un comune particolarmente grosso in termini di popolazione però avete alcuni centri di terziario, più energivoli ecco e si legge abbastanza chiaramente all'interno dei consumi, meno incidenti risultano poi le quote, il trasporto e agricoltura. Questa invece è la producibilità degli impianti da fonte rinnovabile, nel corso degli anni fino al 2009, la barra più alta rappresenta il 2009 è pochissima roba, siamo intorno ai 79 mega watt ora. 79 mega watt ora faccio un passo indietro e torno subito se lo confrontate con i 54.000 mega watt ora che è il consumo elettrico del vostro comune, capite bene che incide niente 74 contro 54.000 be questi erano gli impianti fotovoltaici installati all'interno del vostro comune nel 2009, sono circa 80 Kilowatt con il 2009, già negli ultimi anni c'è stato una triplicazione all'incirca di questi valori.

Quadro complessivo delle emissioni, per calcolare le emissioni di Co2 preciso che non si installano dei misuratori di emissione in giro per il territorio comunale ma si utilizzano dei fattori che vanno a la Co2 è un gas di serra e fondamentale viene calcolato in base alla quantità di gas o gasolio bruciati e per un principio di responsabilità viene caricata una quota di Co2 anche all'energia elettrica consumata. Noi oggi qui stiamo consumando energia elettrica, illuminiamo gli ambienti, abbiamo il videoproiettore, funziona tutto ad energia elettrica però in questo sito non emettiamo Co2. Se ci fosse una caldaia che riscaldasse in questo momento questo ambiente emetterebbe Co2 localmente invece le emissioni di Co2 legato all'energia elettrica si chiamano emissioni indirette, nel senso che non avvengono in questo luogo, avvengono altrove ma per un principio di responsabilità il territorio comunale, all'interno del quale avvengono, se le carica ne è responsabile. Sono circa 50.000 tonnellate la Co2 emessa all'interno del vostro comune, pari a 4.5 tonnellate per abitante, è un valore che è abbastanza nella media italiana, poco sopra, 0.5 sopra rispetto alla media nazionale però è abbastanza variabile nel senso che da comune a comune varia e dipende fondamentale anche del peso del settore industriale all'interno del territorio comunale.

Questa è una sintesi dei consumi e delle emissioni

Passaggio successivo è il piano, chiaramente questa che io vi sto facendo è la sintesi estrema, poi ci sono una serie di elaborazioni anche molto articolate all'interno del documento che vi è stato consegnato. Il piano segna una strategia da raggiungersi entro il 2020 definendo una riduzione delle emissioni del 20.5 % circa

Il grafico, diviso in 2 parti, sul lato sinistro riporta i consumi e sul lato destro riporta le immissioni. La barra arancione rappresenta lo scenario di consumo e di emissione al 2020, come modellizzato per il 2020. Questo è una scheda che sintetizza le azioni, all'interno della scheda trovate riportati dei codici, R1, R2, R3, la R rappresenta il settore della residenza, quindi l'insieme delle azioni, come dire costruite per il residenziale, la T rappresenta il Terziario, prevalentemente pubblico, in questo caso, mentre la TR rappresenta i trasporti, FR rappresentano l'implementazione della fonte rinnovabile. Che cosa è stato pensato per il settore residenziale, ci sono 5 schede all'interno delle analisi che poi se volete possiamo, cioè se avete domande possiamo andare ad approfondire, io sintetizzo. E' stata ipotizzata una ristrutturazione di alcuni edifici sulla base dei ritmi di ristrutturazione dell'edilizia esistente, cioè gli uffici tecnici fanno registrare un ritmo di capottature o di coibentazioni delle superfici di copertura o di sostituzione dei serramenti. E' stato costruito uno

scenario in cui sulla base di una analisi dal basso, del vostro edificato si è prospettata una ristrutturazione di un certo numero di edifici all'interno del vostro comune. E' stata ipotizzata una sostituzione degli impianti termici esistenti, questo sulla base della vita media delle caldaie, noi abbiamo analizzato il catasto delle caldaie del vostro comune inteso proprio come insieme degli impianti termici di tutti i privati, ecco ed è stato sulla base dell'età di questi generatori di calore e considerando una vita media del generatore di calore, è stata valutata una sostituzione con caldaia a condensazione. E' stata ipotizzata una diffusione di impianti solari termici ed è stato valutata anche una quota di nuovo costruito in parte in classe A, in parte in classe B, fondamentalmente in parte a norma di legge, in classe C. Infine è stato ipotizzato uno svecchiamento degli elettrodomestici, vi parlavo prima del frigorifero, ognuno di queste tecnologie in base ad una norma tecnica europea, ha una sua vita media, oggi sono in vendita solo frigoriferi di una determinata classe energetica, così per le lavastoviglie, le lavatrici, beh è stato considerato tutto il parco elettrodomestici diffuso all'interno delle vostre abitazione, sulla base della vita media è stato ipotizzato un ritmo di sostituzione.

Per il terziario, sul lato pubblico è stato analizzato l'impianto di illuminazione pubblica del comune, all'interno dei comuni prevalentemente risultano ancora presenti lampade di mercurio che sono una tecnologia scadente nel senso che in termini di efficienza è una tecnologia di bassa efficienza, si chiama lume su watt il rapporto di efficienza delle lampade. Beh il lume su watt delle lampade a vapori di mercurio è molto basso, si è ipotizzata una sostituzione di queste lampade con lampade al sodio ad alta pressione che sono ritenute oggi la tecnologia più efficiente in tema di illuminazione pubblica e attualmente non ancora affidabili i led. E' stata ipotizzata anche un'efficienza nell'ambito del patrimonio pubblico, il vostro comune partecipa ad un bando della provincia che finanzia degli interventi attraverso la banca europea di investimento ed infine è stata ipotizzata anche un'efficienza legata ai consumi elettrici del settore terziario. Nell'ambito dei trasporti secondo gli stessi criteri già descritti è stato ipotizzato uno svecchiamento del parco autovettura, quello che voi vedete nel grafico in alto non è altro che una proiezione in base a ciò che entrerà in commercio nel corso dei prossimi anni, delle classi euro, quindi euro 1, euro 0- 2 - 3 - 4 - 5 - 6. in base a ciò che entrerà in commercio fino al 2020. E' stata fatta una modellizzazione abbastanza complessa del parco autovetture presente all'interno del vostro comune nel senso che l'ACI ci fornisce i dati anche abbastanza dettagliati, sul singolo comune noi sappiamo quante autovetture, di che cilindrata, di che vettore energetico, di che classe euro, sono presenti all'interno del vostro comune, questo parco autovetture è stato modellizzato attraverso un software, si chiama "COPERT", questo software ha permesso di costruire una curva dei consumi media del parco autovetture presente nel vostro comune e in base al ritmo di sostituzione si è calibrata una curva dei consumi al 2020

E' stato valutato anche il progetto MiBICI che è una rete ciclabile di interconnessione provinciale che attraversa anche il vostro territorio comunale ed è stata valutata una diciamo, una percorrenza sebbene limitata in sostituzione del trasporto in autovettura.

Infine sulle fonti rinnovabili, dopodomani entra in vigore un Decreto legislativo che si chiama Decreto 28 del 2011, questo decreto 28 del 2011 obbliga tutto il nuovo costruito a installare fotovoltaico sugli edifici di nuova costruzione, sulla base di un algoritmo viene definita la potenza e obbliga a installare fonte rinnovabile a copertura dei fabbisogni per riscaldamento invernale, acqua calda sanitaria e raffrescamento. In concomitanza è venuta fuori la UNI TS 11.300 punto 4 che è la parte della norma tecnica ancora carente in Italia sul, legata all'efficienza energetica in edilizia. In pratica a partire dal primo giugno, tutti gli edifici di nuova costruzione, pena la nullità del titolo abilitativo, dovranno essere dotati di fonte rinnovabile termica ed elettrica, sulla base di percentuali anche definite da questo decreto 28. Bene è stato ipotizzato un recepimento, più che un recepimento è stato ipotizzato in recepimento del decreto 28, un'applicazione sul nuovo costruito di questi obblighi di rinnovabile elettrica, quindi il nuovo costruito al 2020 avrà una quota di rinnovabile elettrica è stata ipotizzata anche una quota di fotovoltaico di libera iniziativa privata, attualmente c'è una crescita diciamo, del fotovoltaico nel vostro territorio comunale, è stata commutata anche

l'installazione dell'impianto fotovoltaico sulla scuola elementare ed infine è stato ipotizzato anche la creazione di gruppi di acquisto solare. Mettendo insieme tutte queste azioni si raggiunge la riduzione del 20%. Tutte queste azioni sono computate numericamente e calcolate. Grazie

Applauso

Presidente : La ringrazio e ci sono domande tecniche che si vogliono rivolgere? Prego consigliere Luca Elia

Consigliere Elia: Grazie, intanto la ringrazio a nome di tutti credo, per l'esposizione. Un paio di domande, la prima è previsto dal piano una stima naturalmente del, diciamo di quanti investimenti dal punto di vista pubblico debbano essere messi su questo piano per raggiungere gli obiettivi predefiniti al netto degli apporti degli apporti privati. E se poi il piano prevede dei, dei monitoraggi rispetto a degli obiettivi temporali, diciamo dei sotto obiettivi temporali rispetto all'obiettivo complessivo del 2020 se non ho capito male, grazie.

Dott. Filippo : Allora, per quanto riguarda la parte economica il "Patto dei sindaci" richiede la definizione di alcuni costi, cioè fondamentalmente se il comune decide di caricare degli euro sulla singola azione è possibile caricare degli euro, anettere degli euro appunto alla singola azione, Generalmente cosa facciamo noi? Come voi vedete sono delle iniziative anche abbastanza spinte non solo sul lato pubblico ma sul lato privato ecco, generalmente facciamo questo. Riguardo il nuovo edificio, quando nell'ambito del PAES viene costruito un allegato energetico al regolamento edilizio che vada a dettagliare anche dei sistemi di incentivo all'efficienza energetica, costruzione in classe B piuttosto che costruzioni in classe A, A+, incentivate economicamente dal comune, beh si carica come valore economico il mancato introito diciamo in termini di oneri di urbanizzazione, se questo che si intende come incentivo. Nel vostro caso però voi avevate già un allegato energetico che già definiva diciamo non nasce contestualmente al PAES per questo motivo non sono stati caricati dei valori economici, potrebbero essere inseriti dei valori economici per esempio riferiti alle iniziative prettamente pubbliche si fa riferimento per esempio all'installazione dell'impianto fotovoltaico sulla scuola elementare sono dei soldi che potrebbe tirar fuori il comune anzi dovrebbe tirar fuori il comune, non sono caricabili, valori economici sulla base cioè c'è una scheda dedicata alla ristrutturazione del parco immobili di proprietà pubblica. Voi avete attualmente in corso una ricognizione, una analisi del vostro edificio con credo il politecnico di Milano che sta facendo questa analisi, finalizzata all'ingresso all'interno di un bando della provincia di Milano che finanzia interventi di ristrutturazione degli immobili pubblici selezionati. Sono stati selezionati immobili in tutta la provincia di Milano e questi immobili saranno ristrutturati sulla base di un finanziamento da parte di una banca europea di investimento Questa banca finanzia solo i comuni che hanno aderito al patto dei sindaci, quindi in un certo senso questo è un primo vantaggio diciamo che voi ottenete diciamo attraverso questo progetto.

Ora questo finanziamento viene da parte della, arriva da parte della banca europea, non arriva direttamente al comune ma arriva alla provincia, la provincia gestirà questo finanziamento nell'ambito dei contratti, servizi Energi Plus si chiamano cioè fondamentalmente sono dei contratti innovativi, introdotti dal decreto 115 del 2008 finalizzati a come dire una sorta di gestione calore alla realizzazione di una sorta di gestione di calore innovativa, non so se sapete cosa sia la gestione calore, diciamo che generalmente gli enti pubblici grossi proprietari di parco immobiliare non pagano da sé la bolletta ma hanno un soggetto che gli paga la bolletta di chi gli fornisce il gas, quindi fa la gestione dell'impianto termico, accende e spegne l'impianto, fa la manutenzione dell'impianto. Questa è una gestione calore tradizionale, quella ipotizzata nell'ambito del PAES, in coerenza diciamo con il progetto che voi state seguendo, cioè il servizio ENERGIPLUS vuol dire che il comune appalta ad una Esco la gestione degli impianti termici, questa Esco riceverà un finanziamento a tasso agevolato dalla banca europea di investimento, realizzerà interventi di retrofit

energetico sui vostri immobili, guadagnerà dal mancato consumo, nel senso che voi nel primo anno pagavate 100 e continuerete a pagare 100 il vostro consumo di gas dell'edificio X. Però dopo aver realizzato gli interventi questo edificio consumerà 90 o 80 dal quel risparmio guadagnerà la Esco per ripagarsi l'investimento. In questo senso il comune non sborsa soldi per cui si è ritenuto di non caricarlo ecco, come un costo ecco, per il comune. Riguardo al monitoraggio, tutti i paesi chiedono un monitoraggio, a partire dal primo monitoraggio deve avvenire il secondo anno, cioè dopo 2 anni dall'approvazione e al 5° anno viene realizzato un monitoraggio più dettagliato. Al secondo anno praticamente è richiesta una relazione di monitoraggio che il comune dovrebbe produrre e all'interno della quale dovrebbe descrivere lo stato di attuazione del piano, quanti interventi sono stati realizzati per singola scheda in base a quello che è stato ipotizzato nella singola scheda. Ogni 5 anni invece è richiesto un monitoraggio attraverso il ricalcolo del bilancio. Questo serve per vedere se l'incidenza dei singoli interventi risulta leggibile poi sulla riduzione dei consumi. La commissione europea ha promesso da tre anni, di tirar fuori le linee guida per il monitoraggio ma allo stato attuale il J.E.S.I che è il soggetto tecnico della commissione europea non ha ancora prodotto questo documento. Per cui ad oggi non è ancora possibile fare monitoraggi perché non ci sono come dire le indicazioni tecniche su come farli se non quelli che io vi ho raccontato. Noi come Ambiente Italia ci stiamo preparando al tema del monitoraggio definendo un nostro sistema di monitoraggio però ecco sarà nei prossimi anni che si saprà con più certezza che cosa dovrà essere fatto e cosa sarà richiesto.

Presidente : La ringrazio. Altre domande tecniche ? Prego consigliere Croce

Consigliere Croce : Sì Grazie presidente. La mia domanda è semplice, noi arriviamo all'esecuzione di un piano energetico già stabilito e strutturato però direi che ci trova tutti impreparati, quindi direi che ci sarebbe stato prima secondo me la formazione, la sensibilizzazione al riguardo, dando gli strumenti al cittadino e anche ai personaggi pubblici su quello che è necessario fare e come fare, quali sono poi gli aggiustamenti da prevedere. Questa la prima domanda. La seconda domanda è, come tutte le altre cose nel piano, sul piano tecnico si prevedono e si introducono nuove norme a partire dalla data prima il tutto avviene sulla scorta di un volontariato con qualche incentivo e poi il pregresso non si spiega mai come verrà in qualche modo definito e, il pregresso cioè tutti gli impianti che oggi non rispondono ai requisiti previsti da queste nuove norme che secondo quando lei ci dice entrano in vigore dal 1° giugno di quest'anno, ecco allora questo è un elemento interessante perché vuol dire che finalmente siamo arrivati a stabilire che alcuni oggetti, alcuni strumenti che hanno determinati requisiti verranno utilizzati, altri poi bisognerà vedere come renderli coerenti o comunque adeguarli anche in fase successiva. Ecco questo non mi è chiaro.

Dott. Filippo: Allora se io ho capito bene, magari , poi mi precisa meglio la domanda. Rispondo subito a questa, questo decreto 28 è un decreto del 2011 entra con urgenza, obbligo in Italia, in vigore a partire dal 31/05 quindi insomma dal 1° giugno. Chiaramente questo decreto 28 ragiona solo ed esclusivamente sugli edifici di nuova costruzione e sulle ristrutturazioni importanti, dice il decreto. Dove per ristrutturazioni importanti si dovrebbe intendere la ristrutturazione dell'impianto termico. Diciamo che ha un peso maggiore sul nuovo costruito almeno leggendo diciamo le tendenze in atto. Chi applica maggiormente la normativa, se la applica, è il nuovo costruito, meno, un pò meno, in modo meno coerente la ristrutturazione dell'esistente. Cosa si intende per ristrutturazione di impianto termico, ristrutturazione di impianto termico è intesa come la modifica di due sottosistemi dell'impianto termico, i sottosistemi dell'impianto termico sono : il generatore, cioè la caldaia, i radiatori, si chiama emissione, la distribuzione, l'insieme delle condotte che portano l'acqua dal generatore al sistema di emissione. Quindi nel caso in cui avviene una modifica contemporanea di 2 di questi sottosistemi, quindi uno fa una ristrutturazione di impianto termico, sarebbe obbligato a rispettare questa norma. Noi sappiamo molto bene che la fetta maggiore dei consumi che abbiamo letto qui, è rappresentata dall'edificato esistente, dunque probabilmente è

proprio su quello che ha senso andare a lavorare però anche il nuovo edificio, dipende chiaramente dalle dinamiche demografiche che all'interno di questo piano sono state analizzate, ha il suo peso e chiaramente ha la sua incidenza, mentre l'edificio esistente non può che ridurre i suoi consumi e questo è stato ipotizzato attraverso l'applicazione di trasmittanze che rappresentano diciamo la capacità di una parete di trasmettere il flusso termico, di disperdere calore, attraverso trasmittanze più stringenti quindi vuol dire che se io devo fare un cappotto, non lo faccio con lo 0.32 che è la trasmittanza a norma di legge per la regione Lombardia ma lo faccio a 0.25 perché 0.25 è una trasmittanza più stretta mi permette di risparmiare,. Mi permette di ridurre a metà il mio investimento perché accedo al 55% In in questa logica è stata costruita il piano. Cioè il piano è stato costruito nell'intento di garantire il maggior risparmio e il minor esborso economico. Dunque l'edificio esistente rappresenta la quota maggiore delle riduzioni, attraverso questi criteri, dal cappotto alla coibentazione della copertura. L'edificio nuovo è, rappresenta una crescita dei consumi quindi se io li tengo bassi è positivo. Generalmente si ragiona in questo senso, sebbene l'andamento della popolazione sia in crescita, quindi magari c'è una tendenza a costruire nuovi edifici, ci si può talvolta, alcuni piani ecco, non nel caso vostro, ci si pone l'obiettivo di crescita zero dei consumi. Cioè incremento dell'edificio ma crescita zero dei consumi, ossia è un ragionamento legato a quote di energia libere, liberate attraverso intervento e ristrutturazioni dell'edificio esistente occupate da quote di energia annettibili al nuovo costruito. Chiaramente questo ragionamento è un po' complesso, da rendersi anche tecnicamente come dire fattibile all'interno di un ufficio tecnico e gestibile ci sono alcuni comuni un po' più grossi, diciamo alcuni capoluoghi di provincia che hanno lavorato su questo tema. Certo

Assessore roce : Volevo anche chiederle se previsto la classica figura del manager energetico, cioè

Dott. Filippo : cioè l'energy manager, sarebbe auspicabile, non posso dirlo che io, questa è una scelta vostra, l'energy manager all'interno di un comune è una figura sicuramente molto importante, generalmente è molto utile non scegliere o non incaricare un tecnico interno come Energy manager, cioè io non dico che i vostri tecnici non abbiano competenza, perché per altro non li conosco, però è molto utile selezionare come Energy manager una persona che abbia competenze trasversali, quindi non solo capace di gestire i lavori pubblici, l'edificio pubblico, non solo edificio, anche l'illuminazione pubblica, gli impianti cimiteriali per esempio.

Questo è un dato che noi non abbiamo inserito all'interno del nostro piano perché non siamo riusciti ad ottenerlo. Però anche gli impianti cimiteriali di illuminazione votiva sebbene sembri scabro sono assolutamente dei contesti significativi di efficientizzazione, voi considerate che le lampadine a incandescenza installate nei cimiteri hanno una potenza media di circa 4Watt e sapete quante ore al giorno funzionano? 24 per 365 gg all'anno. Oggi esistono i led cimiteriali, hanno una potenza di 0.2/0.4 watt dunque un decimo della potenza ad incandescenza e aggiungo un'altra informazione, Voi sapete quante volte in un anno si sostituisce una lampada ad incandescenza che funziona 24 ore al giorno? Dalle 4 alle 7 volte all'anno. Quindi in termini di costi è assolutamente conveniente, ecco, la figura che è importante all'interno dei comuni, è però non solo nel vostro, non è che siete voi l'unico comune a cui manca è proprio un soggetto esperto, trasversalmente capace anche di fare efficienza dove efficienza non significa solo energetica ma vuol dire anche convenienza economica. Aggiungo, rispondo alla prima domanda che lei mi ha fatto riguardo l'informazione e alla diffusione che sicuramente è importantissima, ora questo sta a voi ecco, sta a , ci dia qualche indicazione. Beh sicuramente alcuni comuni hanno organizzato degli eventi pubblici di presentazione di questo argomento, dopodiché un mezzo che può essere utilizzato è quello dello sportello energia che permette di comunicare direttamente con il privato che ha interesse a realizzare determinati interventi. Può partire dall'evento pubblico di presentazione, può passare per la presentazione di uno sportello che gestisce una volta alla settimana, due volte alla settimana questi temi, potrebbe passare per la formazione di personale interno anche, potrebbe passare per la costruzione di una figura di Energy manager, ebbene il privato che ha interesse a realizzare

interventi passa attraverso questo sportello e attraverso questo sportello diciamo ottiene le sue informazioni. Dopodiché il comune può organizzare eventi pubblici anche in base a ciò che di volta in volta approva, può fare interventi intermedi in cui fa il punto sull'implementazione man mano porta avanti i suoi interventi, quelli legati all'atto pubblico, può fare anche eventi in cui sollecita, incentiva il privato a realizzare interventi che invece sono in capo a lui. Ecco il privato, poi non dico più niente, il privato va convinto con le questioni economiche, cioè il privato non lo si convince con il risparmio dell'emissioni di Co2, non gliene frega niente. Il privato si convince con il vantaggio economico derivante da un determinato intervento e quello che è stato costruito per esempio in termini di "cappottatura" o di "coibentazione dei solai", ha un suo vantaggio economico principalmente

Presidente : Grazie, Altri interventi? Cioè scusate, domande tecniche? Nessuno. Ringrazio l'Arch. Loiodice e Domante, giusto? Grazie. Passiamo, ci sono interventi in merito alla delibera? Interventi? Prego consigliere Elia

Consigliere Elia : sì grazie presidente. Allora noi riteniamo questa azione intrapresa molto utile e molto positiva, quindi sappiamo insomma che è un piano europeo al quale i comuni italiani e della nostra zona stanno, stanno aderendo in maniera dal nostro punto di vista corretta e soprattutto attuale. E' chiaro che questo è un piano che definisce sì delle azioni attuabili immediatamente ma più che altro è un piano di obiettivi.

No mi sono azzittito, mi scuso, non perché qualcuno mi debba ascoltare ma perché siccome mi devo riferire all'assessore volevo che mi ascoltasse, solo per quello, scusate. E quindi diciamo insomma che è un piano di obiettivi a cui va dato gambe, quindi sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista delle competenze e sia dal punto di vista delle risorse anche umane. Quindi la riflessione che noi ci siamo fatti è che insomma anche rispetto alla domanda che abbiamo fatto che è quella del monitoraggio, quindi attendiamo penso già diciamo con il bilancio dell'anno successivo visto che questo è formalizzato, un interesse pregnante su, su questi temi, sia dal punto di vista delle risorse economiche, cioè volere nel bilancio 2012 anche in considerazione del fatto che con il rispetto del patto di stabilità il nostro, diciamo patto di stabilità rimane a zero e quindi se ci saranno le condizioni per investire delle risorse economiche in investimenti su questi temi, e quindi quello che vorremmo vedere è nei bilanci degli anni successivi o con delle variazioni di bilancio già in questo bilancio, nel momento in cui ci sono dei quattrini a disposizione, che questi obiettivi generali vadano poi a concretizzarsi in impegni economici. E l'altra questione è che se questa diventa una strategia complessiva di visione delle amministrazioni e non solo, diciamo proprio una parte delle politiche che fa l'amministrazione ma proprio una cornice valoriale, oserei dire su questo, su questo tema, io ritengo che anche dal punto di vista delle risorse umane dedicate a questi temi e quindi dal punto di vista numerico delle persone dedicate all'ufficio ambiente, io credo che una riflessione vada fatta. Perché se si pensa di impostare un piano così importante che non ha solo diciamo una valenza monotematica ma una valenza complessiva, con le poche scarse risorse dal punto di vista numerico, non dal punto di vista qualitativo credo che sarà più complicato. Quindi per chiudere l'intervento noi naturalmente lo votiamo a favore con tutti i migliori auspici, i due temi che ricapitolano sono quelli che vorremmo vedere, delle risorse economiche in bilancio e vorremmo vedere una proposta di struttura di livello di risorse umane nell'ufficio ambiente che vada incontro alle esigenze che la diciamo la realizzazione di questo piano richiede. Grazie

Presidente : Grazie consigliere Elia, Altri interventi? Nessuno? L'assessore Nicosia vuole ringraziare? Prego il Sig. Sindaco vuole dire due parole. Prego

(Voci fuori microfono)

Sig Sindaco : Io volevo dire che evidentemente ringrazio nuovamente i nostri ospiti che ci hanno esposto questo piano, questo piano dei sindaci, evidentemente è un impegno importante, un impegno gravoso, il discorso delle risorse sia risorse finanziarie che risorse umane è un problema che esiste e chiaramente è un problema che deve essere affrontato però posso dire che noi rispetto a questo programma, siamo già un primo passo avanti lo abbiamo già fatto con la stesura e l'approvazione del nostro regolamento edilizio perché nel nostro regolamento edilizio sono previste tutte le cose che ci sono state presentate questa sera, rispetto al geotermico, rispetto all'energia rinnovabile e tutto quanto, per cui diciamo che da un certo punto di vista ci siamo già premuniti con questo, con l'approvazione del regolamento edilizio, rispetto alle altre risorse evidentemente si vedrà e si cercherà di metterle in campo perché è un obiettivo che ci siamo dati, è un obiettivo che dobbiamo perseguire, Grazie

Presidente : Grazie Sig. Sindaco. Altri interventi credo che non ce ne siano. Passo direttamente alla dichiarazione di voto. Dichiarazione di voto da parte dei lucri è stata già fatta, credo quindi è a posto

Chi parla : Favorevoli !

Presidente : Consigliere Inversi, prego

Consigliere Inversi : io voterò favorevole a questa delibera.

Presidente : Grazie consigliere Inversi. Prego consigliere Banfi, prego.

Consigliere Banfi : Grazie . Allora poiché l'obiettivo di questo piano di azione è individuare il mix ottimale di azioni e strumenti in grado di garantire il risparmio energetico, utilizzo fonti rinnovabili, faccio un brevissimo elenco delle azioni concrete già intraprese sul lato pubblico e nello specifico mi concentro sulle eco casa che tra l'altro verranno inaugurate il 2 giugno quindi vi invito con l'occasione. Allora, questo progetto è completamente, è stato completamente concepito con, secondo i principi di sostenibilità ambientale quindi abbiamo l'impiego di energie rinnovabili quali la geotermia e la tecnologia fotovoltaica, il contenimento dei consumi con un involucro caratterizzato da un isolamento termico, l'impiego di materiali eco compatibili, il risparmio ecologico con quindi la riduzione dell'emissione di Co2 è un esempio di bio ecologia ai cittadini. Sul lato privato invece l'architetto ci consigliava di puntare al sodo e quindi al risparmio economico, e come diceva il sindaco il titolo sesto del nostro regolamento edilizio è intitolato "Sostenibilità ambientale", quindi il sistema premiante di cui abbiamo discusso a lungo in passato per l'isolamento termico e acustico, per l'utilizzo di materiali eco sostenibili, fonti rinnovabili e impianti solari fotovoltaici, corrispondono ad un incremento della superficie lorda di pavimento realizzabile e una riduzione degli oneri di urbanizzazione per i privati. E' evidente poi che il ns pgt è stato pensato come un' applicazione diretta nelle nuove edificazioni degli incentivi promessi dal regolamento edilizio. Bisogna poi dire che nella fase di rilascio del permesso di costruire delle nuove edificazioni, si deve assolutamente indicare come prevede la legge, come è stato ripreso nel documento che il rispetto della classe energetica e quindi la descrizione delle modalità costruttive e degli impianti è necessaria per fare in modo che appunto il permesso di costruire venga, venga rilasciato. C'è poi da dire che ci sono stati due tentativi purtroppo non andati a buon fine ma non per diciamo noncuranza dell'amministrazione che è stata quella della concessione delle coperture delle scuole per la realizzazione degli impianti fotovoltaici che purtroppo non ha ricevuto insomma l'appalto non è andato a buon fine, le offerte non sono state compatibili. Per tutte queste ragioni noi ci impegniamo a continuare su questa linea e il nostro gruppo vota favorevolmente questo piano. Grazie

Presidente : Grazie consigliere Banfi, prima di passare alla votazione vorrei ringraziare anch'io l'Arch. Loiodice e Domante in maniera tale che si possano congedare. Favorevoli? Per alzata di mano. Unanimità.

Immediata eseguibilità, favorevoli? Unanimità. Prego l'assessore Nicosia vuole fare

Assessore Nicosia : no volevo solo salutare, ringraziare Milano Ambiente e Milano Metropoli e volevo ringraziare anche i nostri uffici per la collaborazione in questi anni, per elaborare questo piano. Grazie e buona sera

Presidente : Grazie assessore Nicosia, passiamo al secondo punto dell'o.d.g. "Rinnovo convenzione tra l'amministrazione comunale e la scuola dell'infanzia paritaria Sacro Cuore". Espone l'assessore Cesaratto"

Assessore Cesaratto : Grazie presidente, buonasera. Portiamo questa sera all'attenzione del consiglio comunale il rinnovo di una convenzione, per la verità scaduta il 31/12 ma di fatto prorogata, che ha come oggetto un finanziamento annuale nei confronti della scuola dell'infanzia paritaria Sacro Cuore, stiamo parlando di una scuola materna paritaria. La convenzione trae origine amplia la convenzione precedente che a sua volta affondava le radici nella convenzione fatta dal comune di Bollate. Ricalca fondamentalmente gli stessi criteri cioè questa convenzione prevede la contribuzione da parte dell'amministrazione al funzionamento della scuola materna Il Sacro Cuore per una cifra costante suddivisa in 4 rate annuali che per questa convenzione sarà di € 105.000 all'anno, fondamentalmente rivolti al contributo per la copertura dei costi relativi alla mensa e ad alcune spese generali per il funzionamento degli ambienti e sussidi didattici. Ci sono delle novità all'interno della convenzione che sono fondamentalmente derivanti da alcune variazioni normative intercorse negli ultimi sei anni, cioè da quando avevamo approvato la convenzione precedente, quindi questa convenzione le recepisce in particolare vengono meglio esplicitate un pò tutti gli obblighi reciproci di amministrazione e scuola materna legati al conseguimento da parte della scuola materna della parità, della parità scolastica e c'è una variazione legata alla durata, questa convenzione non ha più una valenza di sei anni come la precedente ma di quattro anni e mezzo perché scadrà nel giugno 2016, il motivo di questa riduzione di durata è nella considerazione che questa amministrazione ha fatto circa la necessità di dare continuità a questa, al funzionamento della scuola materna ma al tempo stesso di non vincolare eccessivamente la futura amministrazione che si insedierà proprio nella tarda primavera del 2015 e quindi il ragionamento che è stato fatto è: in considerazione del fatto che le iscrizioni per gli anni scolastici si prendono normalmente a febbraio, noi garantiamo questo contributo per l'anno a cavallo del cambio, per l'anno scolastico a cavallo del cambio di amministrazione lasciando poi all'amministrazione futura ampia libertà nell'andare a definire le proprie linee programmatiche in merito a questo argomento.

Un'altra novità riguarda gli importi, rispetto alla precedente convenzione che prevedeva annualmente una cifra da rivedere in base all'incremento ISTAT, questa convenzione prevede una contribuzione fissa come dicevo prima di 105.000 euro che è fondamentalmente il punto di arrivo della convenzione precedente ma non prevede adeguamenti ISTAT, questo è un segno un metodo che l'amministrazione ha ritenuto di dover mettere sul tappeto perché se nei servizi che l'amministrazione eroga direttamente ai cittadini sono stati apportati degli aumenti, abbiamo ritenuto corretto in qualche modo apportare un criterio simile anche all'interno di questa convenzione, che verrà ovviamente andrà a regime nell'arco dei prossimi anni. Penso di poter dire che questa convenzione in qualche modo formalizza un concetto che dal punto di vista programmatico alla nostra lista sta molto a cuore che è quello della sussidiarietà per Baranzate questa istituzione, questa scuola materna rappresenta sì un elemento storico ma anche un elemento strutturale all'interno del panorama scolastico comunale per quanto si inserisca in un periodo di età che non prevede una scuola dell'obbligo, riteniamo che il servizio svolto da questa scuola sia

fondamentale per completare l'offerta oltre che per garantire una libertà di scelta ai cittadini baranzatesi bisogna però ragionevolmente riconoscere che rappresenta un elemento strutturale all'interno appunto dell'offerta che l'amministrazione riesce a porre in essere a vantaggio della cittadinanza. Direi che non ho altre, ecco si forse, vale la pena di sottolineare come si è posto l'accento, si è voluto formalizzare meglio di quanto non fosse stato fatto in precedenza, un rapporto di reciproca collaborazione tra scuola materna Sacro Cuore e Amministrazione in termini di iniziative proposte dal comune, sia di formazione che a vantaggio degli utenti in cui coinvolgere gli utenti anche di questa scuola materna e partecipazione e quindi impegno di partecipazione del personale della scuola materna alle iniziative di raccordo messe in campo dall'amministrazione in modo da creare col tempo un ambiente sempre più omogeneo di offerte, di calendario e di proposte. Direi che con questo ho veramente concluso. Grazie presidente

Presidente : Grazie Ass. Cesaratto. Apriamo gli interventi, interviene, prego consigliere Natoli

Consigliere Natoli : Sì, grazie presidente, come diceva l'assessore penso che sta a cuore anche a noi questo asilo per cui mandiamo i nostri figli, per cui, allora però ci sono un pò di dubbi che voglio poi sentire da voi. Rinnovo commissione dell'amministrazione comunale e la scuola dell'infanzia paritaria Sacro Cuore, riconosciamo la funzione della scuola dell'infanzia svolta sul nostro territorio, riteniamo utile promuovere, favorire sviluppare processi educativi culturali formativi in età pre scolare. Riteniamo doveroso porre qualche suggerimento allo scopo di contribuire al miglioramento continuo a cui siamo tutti tenuti, visto il divenire di una società complessa, sempre più complicata. Con nuovi e più impegnativi bisogni riteniamo che il contributo economico vada erogato , sarebbe sfato però opportuno che nella commissione si fosse evidenziato in maniera chiara la parte del tributo riferito alla spese di gestione e quella riferita al diritto allo studio Evidenziamo la necessità di redarre, redarre il bilancio in maniera più specifica in maniera tale da poter avere comprensione dei centri di costo suggeriamo di allegare per il futuro al bilancio, nella relazione di accompagnamento e sottolineiamo nel bilancio degli anni precedenti si ritrovano perdite che non vendono, vengono iscritte nei bilanci degli anni successivi. In linea generale riteniamo quindi che la redazione del bilancio debba vedere una profonda revisione. Altra questione che evidenziamo è quella relativa al fatto che dalla documentazione in nostro possesso si vede che nessun bambino portatore di handicap frequenta la scuola dell'infanzia, invitiamo ad adoperarsi per invertire questa tendenza e cercare nei modi e nei termini possibili di allargare anche questo tipo di utenza alla frequenza. Ciò premesso si ribadisce che il gruppo Progetto per Baranzate condivide la necessità del sostegno alla scuola dell'infanzia chiedendo però allo stesso tempo di provvedere ad un ripensamento profondo rispetto ai punti sopra esposti, grazie.

Presidente : Grazie consigliere Natoli, prego consigliere Inversi

Consigliere Inversi : siamo tutti coscienti che la scuola per infanzia Sacro Cuore è da molti anni ben radicata sul territorio di Baranzate ed è molto frequentata, riteniamo anche che se non fosse presente molti genitori si troverebbero in serie difficoltà poiché le strutture presenti sul territorio sia a carattere comunale o statale non sono in grado di soddisfare tutte le richieste dei cittadini baranzatesi. Leggendo la convenzione troviamo dei punti per noi essenziali al fine di proseguire questa collaborazione. Uno di questi è l'art. 5 dove si chiede alla scuola di osservare tutte le normative di sicurezza, di rispettare un idoneo servizio di cucina rispettando le tabelle dietetiche concordate con l'Asl. Al punto 7 vediamo che si chiede alla scuola di non costituire sezione superiori al numero consentito anche se sappiamo che loro hanno molte più richieste di quante sono i posti riservati ai bambini e di accogliere indistintamente i bambini senza nessuna discriminazione alcuna come avviene in tutte le scuole statali o comunali

Poi viene richiesto che il personale docente abbia un idoneo titolo di studio e che la scuola si impegna a far frequentare ai propri docenti tutti i corsi di aggiornamento necessari e d'altro canto

che a tutto il personale dipendente sia applicato un giusto contratto. Poi leggiamo che la scuola fornirà all'amministrazione comunale un elenco con i nomi degli iscritti e degli eventuali alunni che sono in lista d'attesa entro il 31 di ottobre, qui magari avremmo preferito che questo elenco venisse in possesso dell'amministrazione prima dell'inizio della scuola ma solo per un semplice motivo organizzativo, se ci fosse qualche bambino che è in lista d'attesa nelle scuole comunali o statali, sapendo che magari nella scuola Sacro Cuore ci sono dei posti, potrebbe frequentare la scuola del Sacro Cuore senza andare a cercare magari una scuola in un comune limitrofo.

Ci auguriamo che tutti i punti di questa convenzione siano rispettati, sia da parte della scuola Sacro Cuore e che dalla parte dell'amministrazione ci sia il modo di controllare che questo avvenga. Grazie

Presidente : La ringrazio consigliere Inversi, altri interventi? Prego consigliere Gerli

Consigliere Gerli : Ecco io siccome un vecchio Baranzate forse, sono nato qua e vedo questa convenzione come un qualcosa di un pò particolare, e dico anche che è molto comodo a tutti noi dire e diamo i soldi ad una struttura privata. Io provo a riflettere su ciò che questa cosa è stata, cioè su ciò che il nostro paese, su ciò che questo asilo ha significato per il nostro paese, dunque io penso, magari vado fuori tema ma 2 minuti tanto per dire una cosa che mi sta molto a cuore se penso nell'immediato dopoguerra, negli anni 50 e 60 questa struttura reggeva un peso sociale molto alto, forse più alto di quello che sta reggendo adesso. Il nostro paese era di 600/700 abitanti e questo non era l'asilo dell'infanzia ma era un punto di riferimento per tutte le famiglie, tutti quelli che avevano dei figli o dei bambini, andavano lì, andavano dalle suore, e dico una cosa in più, prendevano i bambini dall'asilo nido e poi giovedì quando i bambini non andavano a scuola, tutti i genitori sapevano che lì c'era un piatto di minestra per i loro figli, dunque se poi vado nei ricordi, immaginiamo la carenza di strutture che c'erano, le strutture sociali, sanitarie di allora, cioè allora l'assistenza non c'era, queste religiose, queste religiose, dico religiose queste suore oltre che diciamo avere il ruolo stesso di educare i bambini andavano alle famiglie, andavano a curare i malati, erano il primo punto di riferimento per chi aveva bisogno delle cure mediche, non il dottore ma le prime cure mediche, le punture, le medicazioni e tutto ciò che era l'andamento della famiglia, anche perché ricordiamoci bene che non c'erano i pronti soccorsi, c'era poca roba, non c'erano le macchine per trasportare la gente all'ospedale e queste suore hanno recitato questo ruolo durante la guerra, gli sfollati e tutta quella gente che aveva bisogno di cure loro lo facevano, non guardavano in faccia al colore politico o alla situazione sociale, ecco tutto questo penso che possa far capire la grande considerazione che noi abbiamo per questa scuola. Adesso che siamo qua, dobbiamo essere riconoscenti a questa istituzione che per i baranzatesi come me che sono stati utenti, sono stati utenti e hanno molti bei ricordi di questa infanzia, siamo qua a discutere se dare o no questi soldi qua, ma se andiamo a vedere bene nelle ultime due serate di consiglio abbiamo visto i bilanci, sappiamo che il nostro paese da molti soldi per l'istruzione, dare questi soldi o questo contributo all'asilo a mio avviso le dico che questi soldi sono spesi in un modo proficuo. Allora, il ruolo attuale della scuola dell'infanzia è quello non semplice di dare le prime regole di vita fuori dalla famiglia ai nostri figli, ai nostri nipoti e io mi auguro anche ai nostri pro nipoti, però lo spirito di queste religiose è sempre quello di mettere al centro di ogni loro decisione, al di là delle regole, dell'istruzione, il bambino e la loro crescita. Oso dire, per finire, che nel DNA di Baranzate c'è questa istituzione, che ci sono le suore dell'asilo del Sacro Cuore, da 80 anni fanno questo servizio e che tutto ciò secondo me che rema contro questa istituzione è contro tutti i baranzatesi che hanno conosciuto questa realtà. Grazie

Presidente: Grazie consigliere Gerli, altri interventi? Nessuno. Passiamo alla replica, prego assessore Cesaratto

Ass. Cesaratto: Per quanto riguarda la redazione del bilancio, il bilancio viene presentato dall'istituzione su un modello previsto dal comune, possiamo certamente prevedere un modello diverso che preveda maggiori dettagli, per quanto riguarda le perdite non iscritte a bilancio, l'anno successivo, posso dare un'interpretazione ed è legata al fatto che questa istituzione gravita all'interno della più ampia gestione economica della parrocchia, quindi quello che mi viene da supporre è che di anno con anno, le perdite vengano in qualche modo ripianate. Trattandosi fondamentalmente di costi di personale. Ok, per quanto riguarda l'handicap penso che la sollecitazione sia condivisibile, e mi corre l'obbligo, come si dice, fare una rettifica perché in quest'anno scolastico sono presenti casi che fruiscono di sostegno, anche da parte del comune quindi sono già presenti all'interno della scuola materna casi di bambini diversamente abili. Le normative, veniamo invece alla consigliere, dunque, il rispetto delle normative, certamente ce lo auguriamo tutti, e l'art. 5 è lì apposta e quindi compito dell'amministrazione vigilare, teniamo anche presente che insieme all'attività di vigilanza dell'amministrazione c'è anche quella dell'Asl, e degli uffici scolastici regionali che hanno rilasciato il decreto di parità e quindi siccome il decreto di parità porta dietro una serie di obblighi ovviamente la scuola risponde non solo all'amministrazione che si fa parte diligente ma risponde anche a una serie di altri enti.

I numeri delle sezioni, anche questo è un aspetto normativo, anche la scuola comunale Sant'Areldo ha molte richieste in più, a seconda degli anni in base al numero di alunni disabili che sono presenti nella sezione può farsi carico di fare sezioni da 25 piuttosto che da 27 mai oltre i 28 comunque perché la normativa prevede questo. Per quanto riguarda le liste d'attesa, in realtà sono le liste dei frequentanti che arrivano il 31 di ottobre perché una volta partito l'anno a regime c'è il tempo di definire chi frequenta, le liste d'attesa vengono consegnate a marzo in concomitanza o a febbraio a seconda di quando, si ma diciamo la prassi prevede uno scambio di queste informazioni proprio al termine del periodo di iscrizione a questo proposito vorrei richiamare l'art. 6, lo leggo: "la scuola dell'infanzia favorisce organici collegamenti con l'asilo nido comunale per la scuola elementare, al fine di migliorare le sinergie tra le realtà educative del territorio, per qualificare ed ottimizzare costantemente i servizi scolastici erogati sul territorio, la scuola si impegna a partecipare ad eventuali tavoli di lavoro promossi dall'amministrazione comunale." E' intenzione nei prossimi anni da parte dell'amministrazione, quello di cercare di fare un coordinamento anche delle iscrizioni perché tra i criteri della comunale che sono di nostra competenza con alcuni vincoli posti nella normativa superiore, tra i criteri della statale che sono di competenza della scuola, c'è un po' di disomogeneità. L'obiettivo è quello ovviamente di portare sul territorio un'offerta più coordinata che cerchi il più possibile di evitare che i genitori si trovino poi esclusi dal, da una qualunque di queste scuole

Consigliere inversi: Scusi, io avevo letto: "la scuola fornisce all'amministrazione comunale entro il 31 ottobre di ciascun anno, l'elenco dei propri iscritti inclusi gli eventuali alunni inseriti nelle liste d'attesa".

Ass. Cesaratto : si perché a febbraio ci sono le iscrizioni, si chiudono le iscrizioni alle fasi finali c'è un raccordo tra i tre enti, comune scuola e istituzione dopodiché a settembre c'è quella che potremmo dire la resa dei conti definitiva, cioè chi veramente frequenta, a quel punto le liste d'attesa cambiano ancora, perché qualcuno che si era iscritto e aveva il posto può aver cambiato casa, può non iscriversi, a questo punto si attinge dalle liste di attesa e ci sono delle liste di attesa che a questo punto si confermano anche ad ottobre, quindi quella è una fotografia statica a inizio anno scolastico. Penso non ci fossero altre domande, vi ringrazio per l'attenzione e per il sostegno che ho sentito arriverà da tutti i gruppi. Grazie

Presidente : Grazie assessore Cesaratto, vorrei chiedere di, nel momento in cui si interviene, di chiedere la parola, la ringrazio. Passiamo alla dichiarazione di voto. Nessuna dichiarazione di voto?

Consigliere Natoli : per il nostro gruppo siamo favorevoli

Presidente : Grazie consigliere Natoli, ripeto, ribadisco ancora di chiedere la parola, grazie.

Consigliere Natoli No no chiedo scusa, è vero è vero, Presidente chiedo scusa, sono stato molto precipitoso, scusi

Presidente : Prego consigliere Inversi

Consigliere Inversi : Il nostro gruppo voterà favorevole

Presidente Grazie consigliere, prego consigliere Capitani

Consigliere Capitani : Posso?

Presidente : Prego

Consigliere Capitani Grazie. Grazie Presidente, gli spetti

Presidente : prego consigliere Capitani

Consigliere Capitani : Grazie, gli aspetti tecnici sono stati già credo in modo molto specifico ed esauriente trattati dall'assessore Cesaratto, l'aspetto più storico e sociale è stato raccontato dal consigliere Gerli, io sintetizzo solo in questo modo il fatto che il gruppo è favorevole a questa delibera perché crediamo che con questa convenzione l'amministrazione dimostra di essere vicina al territorio e chi sul territorio svolge un'opera sociale meritevole ed è anche vicina alla libertà di educazione da parte di tutti e quindi il gruppo vota favorevolmente a questa delibera, grazie

Presidente : Grazie passiamo alla votazione. Favorevoli? Unanimità. Immediata eseguibilità: favorevoli ? Unanimità. Passiamo al punto n. 3: "Deroga dell'art 14 del vigente regolamento edilizio comunale 2010 ai sensi dell'art. 4". Prego assessore Prisciandaro.

Assessore Prisciandaro: Grazie presidente, questa è la delibera che avevamo già posto, all'o.d.g. dello scorso consiglio comunale, si riferisce alla deroga del permesso di costruire relativo al intervento INPRINT la Via Milano dove si sta facendo la pista ciclabile, il marciapiede con oneri di urbanizzazione oltre al parcheggio pubblico per 120 posti. Si è resa la necessità di derogare, deroga che è prevista la legge 12 regione Lombardia relativamente ai passi carrai, noi abbiamo approvato un regolamento edilizio che tratta tutti allo stesso modo, ci si è accorti che nella, nel periodo in cui stavano lavorando i mezzi gli autoarticolati delle aziende che utilizzano questi passi carrai, avevano grosse difficoltà, aggiungendo anche che la normativa prevede che laddove esistono già dei passi carrai, questo comunque va derogato semmai bisogna rispettare il regolamento edilizio in caso di interventi ristrutturazioni, modifiche o nuove costruzioni, quindi i due della BASF GROUP e i due della GRILLO erano esistenti e quindi andavano assolutamente derogati così come INPRINT che è l'azienda che sta facendo le opere usando mezzi, tanti mezzi anche autoarticolati, ci si è resi conto con un ulteriore sopralluogo che i mezzi facevano fatica per effetto del dislivello quindi, pedale, cassetta dei ferri, quindi toccava praticamente, e quindi si rendeva, si rischiava di vanificare le opere.

Lo stesso prevedeva una larghezza massima di 6 mt, anche questa poneva a rischio, nel senso che naturalmente i camionisti tendono abbiamo visto a stringere il possibile per immettersi sulla via Milano con alcuni cordoli appena fatti già resi divelti, quindi per i passi carrai della INPRINT oltre alla deroga per quanto riguarda l'annullamento della quota c'è l'allargamento di 10 mt in modo che

i mezzi pesanti non abbiano difficoltà e soprattutto non mettano difficoltà il traffico sulla Via Milano che sappiano essere abbastanza consistente in certe ore della giornata. Quindi ecco perché l'amministrazione comunale, ha ritenuto di derogare per una serie di necessità e anche perché l'A12 lo consente trattandosi di un'opera pubblica, di accesso anche a un'opera pubblica perché ripeto c'è un parcheggio di 120 posti quindi è possibile derogare. In commissione urbanistica territorio sono messe una serie di osservazioni che naturalmente, sono certamente pertinenti ma noi riteniamo che si possa così facendo sia garantire l'accesso quindi la continuità dal punto di vista delle aziende e del parcheggio, sia quello di mettere in sicurezza una zona che finora era terra di nessuno a rischio per i nostri pedoni che andavano a capolinea o che andavano a passeggio, mettendo in sicurezza con il marciapiede la pista ciclabile quindi riusciamo secondo noi a parere degli uffici, perché ci sono tutti i pareri, all'interno del provvedimento a contemperare la sicurezza dei pedoni con la sicurezza dei mezzi di trasporto che disciplinata dal codice della strada e quindi biciclette e pedoni hanno la precedenza, perché c'è tutta una serie, naturalmente non poteva che essere così la segnaletica che ne garantisce la sicurezza. Pensiamo così facendo di contemperare le due necessità. Questo ci consente avete visto che i lavori sono fermi da mesi, ci consentirà finalmente di completare le opere perché loro dopo che questo provvedimento passa, dovranno presentare una nuova DIA all'ufficio tecnico e quindi con le modifiche che la delibera del consiglio comunale, accetterà eventualmente e quindi poi la ripresa dei lavori, quindi speriamo prima dell'estate prossima di definire un po' tutto quella viabilità in modo che i nostri possano andare tranquillamente al capolinea senza rischiare come succede oggi che i marciapiedi sono interrotti. Grazie

Presidente : Grazie Assessore Prisciandaro. Passiamo agli interventi, interventi? Prego consigliere Inversi

Consigliere Inversi : In merito alla delibera che si sta discutendo questa sera, non vediamo che ci siano i presupposti per poterla concedere, l'art.4 del regolamento edilizio comunale dice chiaramente che gli interventi di edilizia in deroga sono ammessi solo per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico. Adesso l'assessore ci ha appena detto che il parcheggio è un bene pubblico però non lo troviamo giusto oppure si possono andare in deroga per gli abbattimenti delle barriere architettoniche. Nella domanda della società INPRINT vediamo che chiede l'eliminazione della quota 0.15 portando i passaggi a raso strada in quanto l'attuale quota non è compatibile con i mezzi che arrivano presso la società e comunicano inoltre che il continuo transito dei mezzi pesanti sui passi carrai che ha la larghezza di 6.5 mt comporterebbe un danneggiamento costante dei cordoli laterali e della pista ciclabile. Togliendo questa, questa quota secondo noi la pista ciclabile ne avrebbe un discapito perché scenderebbe troppo. Poi ci sorge una domanda: Ma questa azienda non sapeva prima che tipo di automezzi arrivava presso di loro? Se quindi quello che è stato chiesto poteva bastare o non poteva bastare? Pensiamo che una deroga si debba concedere solo nel caso che il comune sia sprovvisto di un suo regolamento edilizio comunale e questo non è il caso del comune di Baranzate perché ha un suo ottimo regolamento edilizio. Secondo noi concedere questa deroga può dare inizio ad una lunga serie di richieste da parte di altre persone e quindi creare un precedente. Quindi in base a queste considerazioni non ci sentiamo di assumerci questa responsabilità e pertanto daremo parere contrario a questa delibera. Grazie

Presidente : Grazie consigliere Inversi, altri interventi? Prego consigliere Elia.

Consigliere Elia : Grazie presidente. Allora io, qua abbiamo qualche considerazione da fare come già anche l'assessore ci siamo confrontati in commissione quindi esprimeremo niente di più e niente di meno che la nostra posizione in commissione. Allora, io partirei in breve dall'oggetto, allora questa si chiama "Deroga a un regolamento comunale", la consigliere Inversi ha colto, dal mio punto di vista, un elemento molto importante, nel quale si dice si può andare in deroga a una legge nazionale, cioè avrebbe diciamo compreso una deroga nel momento in cui non ci fosse stato un

regolamento edilizio comunale. Nel momento in cui c'è regolamento edilizio comunale bisogna andare a comprendere diciamo per quali obiettivi bisogna andare in deroga. Allora tendenzialmente diciamo dal punto di vista di chi dice buona amministrazione e da quello che si dice riferito alla normativa un ente pubblico può andare in deroga a disposizioni normative nel momento in cui c'è un interesse pubblico. Perché l'amministrazione pubblica persegue fini e scopi pubblici, questo non vuol dire che debba andare in contrapposizione ad interessi privati né perché ci sono dei disposizioni normative che prevedono in questa particolare fattispecie è stato fatto una compartecipazione alla costruzione del procedimento amministrativo tra pubblico e privato, anche in considerazione del fatto che si evita eventuali ricorsi che il privato può fare quindi l'atto, la legge dice, la 241 del 90 che può essere costruito in compartecipazione tra pubblico e privato, quindi da questo punto di vista quando si coglie anche l'interesse del privato, che sia l'azienda, che sia un soggetto collettivo o un individuo, un contro interessato al procedimento, si coglie un elemento vero. Opera pubblica, e opera pubblica sì, diciamo che tecnicamente ma non solo tecnicamente un opera pubblica è quella che rimane di proprietà del pubblico allora quella è opera pubblica. Quello è un parcheggio privato ad uso pubblico, quindi è corretto differenziare le questioni anche perché la normativa che prima anche l'assessore citava parla di deroghe che sono previste solo ad edifici e impianti pubblici, quello c'è un interesse generale pubblico di un parcheggio ma a qualsiasi intervento privato che prevede un parcheggio piuttosto che che so io, del verde, potrebbe essere letto come un intervento che ha anche al proprio interno un interesse pubblico. La richiesta da parte della dell'impresa è quella che avendo questa necessità di far entrare e uscire i camion che è una necessità legittima e corretta, siccome la normativa, il regolamento edilizio prevede che le piste ciclabili in salvaguardia della sicurezza dei ciclisti, dei pedoni per i marciapiedi e anche eventualmente delle carrozzelle per i disabili, abbiano un piano strada che sia costante dal punto di vista dell'altezza. Il privato invece chiede che nel momento in cui si accede al passo carrabile ci sia un, un dislivello dal piano della pista ciclabile al piano strada, come correttamente l'assessore Prisciandaro ha sottolineato per i passi carrabili che non prevedono interventi di nuova edificazione questo viene concesso, per quelle nuove edificazioni si deve adeguare al regolamento edilizio. E questo dal punto di vista dell'amministrazione è un'innovazione importante prima abbiamo sentito il consulente che ci dice abbiamo approvato un piano per le nuove edificazioni dobbiamo adesso provare quel piano perché se no la realtà rimane uguale. Allora un approccio che dice c'è una nuova edificazione ma noi gli concediamo una deroga e li facciamo fare come prima vuol dire che la società rimane uguale quindi poniamo degli strumenti validi e poi poniamo degli interessi in senso come dire sano poniamo degli interessi che dicano bene allora andiamo in deroga. C'è poi una parte di normativa c'è stata una serie di allegati tecnici e mi devo complimentare assolutamente con l'ufficio tecnico che ha fatto una costruzione di questa di questa delibera di assoluta eccellenza dal punto di vista di tutte le leggi che sono state allegate e di tutti i pareri che sono che sono stati allegati e che individua che c'è una normativa adesso non entro nel merito nella quale però ce l'abbiamo qui abbiamo anche discusso in commissione che dice che per il marciapiedi onde evitare che le carrozzelle questo riguardo alla disabilità che le carrozzelle possono avere un dislivello è corretto che i marciapiedi quindi hanno da questo punto di vista di conseguenza anche le piste ciclabili abbiano la stessa lo stesso la stessa altezza e quindi che non ci sia questo dislivello in più c'è un'altra normativa che dice che ci possono essere da parte del privato costruite adesso tecnicamente non mi ricordo come si chiamano delle salite sostanzialmente che permettono di scavalcare la pista ciclabile quindi dal nostro punto di vista INPRINT correttamente si è data la possibilità di allargare di 10 metri l'accesso perché con un camion piccolo che deve fare manovra è impossibile fare un cioè entrare da parte di un camion in una in quella che di fatto è una strettoia quindi condividiamo i 10 metri tuttavia riteniamo che degli scavalchi delle piste ciclabili sarebbero stati sarebbero stati più utili questo perché il tutto sta che obiettivo vogliamo darci perché se l'obiettivo che ci vogliamo dare è porre l'obiettivo pubblico sulle piste ciclabili e allora dobbiamo fare una questione di scelta di priorità perché se la scelta della priorità è mettere l'accento sul privato facciamo una scelta legittima se invece è quella di metterlo sul bene pubblico che sono

le piste ciclabili facciamo un'altra scelta quindi sono legittime tutte e due legittime se poi vediamo se il termine legittimo e l'ulti mo pezzo volevo dire noi riteniamo che l'accento dal punto di vista proprio strategico debba essere messo sulle piste ciclabili. Il privato lo diciamo l'interesse del privato deve essere assolutamente tutelato ma a fronte di un interesse collettivo e di un interesse pubblico noi riteniamo che in questo caso l'interesse collettivo sia stato diciamo meno meno supportato rispetto al pur legittimo interesse privato. Dico l'ultima cosa che secondo noi è un rischio importante che quello che una deroga fatta a qualcuno può essere un poi richiamata da un altro privato al quale chiede che sia esentato dal rispetto delle regole che sia questo che sia un altro. Allora se qui si è trovata una motivazione che dal mio punto di vista è assolutamente insufficiente dove si dice che la motivazione per cui si va in deroga è l'interesse pubblico nel momento in cui un altro privato viene a chiedere all'amministrazione di andare in deroga al regolamento adducendo le stesse motivazioni poste da INPRINT che è quello io ho un elemento privato che può fungere anche di interesse pubblico a quel punto io ritengo che l'amministrazione e quindi i soldi di tutti i cittadini si troverebbero in difficoltà perché si crea un precedente al quale bisogna rispondere. Questo diciamo dal punto di vista come dire dell'equidistanza tra l'amministrazione e i privati dal punto di vista poi della legittimità degli atti ci sono proprio delle normative specifiche che individuano il fatto dico diciamo in maniera molto semplice che se a fronte di una fattispecie di un atto si tratta un soggetto in un modo e a fronte della stessa fattispecie si tratta il soggetto in un altro c'è una discriminazione e quindi questo configura dei vizi di legittimità dei futuri atti riferiti all'eccesso di potere quindi l'amministrazione pubblica non può trattare diversamente casi simili perché ritiene che da una parte ci si entra la classe pubblica e dall'altra no. Quindi io ritengo che questa proposta apra degli spiragli molto pericolosi per gli altri per i privati che possono fare ricorso quindi concludo dicendo e ricapitolando in breve i due elementi per i quali noi non siamo d'accordo e chiediamo ancora fino all'ultimo all' ultimo minuto di ripensarla di rivederla di ritirarla di ridiscuterla ancora con il privato di portarla in commissione noi preferiremmo che venga ritirata non dico bocciata però per lo meno ritirata in considerazione degli aspetti che abbiamo posto sia in commissione e sia qua . quindi due elementi l'accento strategico dell'amministrazione è sul pubblico il privato va tutelato ma in considerazione dell'interesse pubblico che è primario l'altra questione si apre un limbo nero dal punto di vista giuridico per eventuali ricorsi di terzi che hanno gli stessi identici interessi legittimi che ha questa azienda grazie.

Presidente: grazie consigliere Elia altri interventi? Nessun altro intervento passiamo la replica prego assessore Prisciandaro

Assessore Prisciandaro grazie si tutto ruota intorno alla possibilità di concessione di deroga mettendo le mani avanti dicendo ma se arrivasse qualcun altro. Prendo atto del fatto che la pratica sia stata assolutamente esaustiva nel senso che gli uffici hanno messo a disposizione tutta la documentazione necessaria perché i consiglieri potessero decidere e quindi valutare appieno il da farsi. Noi riteniamo come maggioranza che i due interessi sono non in contrasto nel senso che noi abbiamo messo nell'intervento che di cui stiamo parlando che ricordo fu approvato nella scorsa legislatura solo dalla maggioranza non voluto da tutto il consiglio comunale e tra le cose dicemmo che c'era questa pista ciclabile questo marciapiede che avrebbe messo in continuità con quello esistente con la metro e quindi messo in sicurezza mancherebbe solo il pezzo che dalla metro va verso il capolinea quindi i baranzatesi possono arrivare possono fare un lungo tratto di strada a piedi senza correre i rischi possano essere possano convivere stiamo parlando di una zona industriale stiamo parlando di passi carrai esistenti perché noi non potremmo stando a quello che dicono gli uffici negare la deroga e quattro passi carrai della BASF e della GRILLO quindi comunque quel percorso sarebbe interrotto dal dislivello tra il marciapiede 0.15 sotto quindi poi poi si risale. C'è da dire che i passi carrai della INPRINT è un'azienda che si sta rinnovando parzialmente ma esistevano come ho già detto in commissione anche per la INPRINT noi nel primo tentativo avevamo in ufficio avevamo interpretato che la INPRINT passasse un po' dando per scontato

l'applicazione del regolamento edilizio. C'è stata un'ulteriore verifica un ulteriore sopralluogo con i nostri tecnici con i tecnici progettisti che sono la garanzia dell'amministrazione comunale perché l'opera la fanno loro ma la verifichiamo noi e quindi si è resa necessaria quindi questa questa verifica cercando ripeto con i pareri della vigilanza urbana con i pareri dell'ufficio di porre la massima attenzione alla continuità del percorso pedonale e ciclabile. La deroga chiunque ci chieda la deroga noi siamo obbligati a dargliela non è così noi non la pensiamo esattamente in questo modo deroga si chiama deroga perché la possibilità di derogare o non di derogare la legge 12 della regione lombardia è precisa. Noi riteniamo che quel parcheggio di 120 posti sia un'opera pubblica importante per la comunità baranzatese e per il quartiere di Via Gorizia perché potranno parcheggiare a poche decine di metri e avere un sito ben illuminato sulla viabilità di Via Milano dove potranno sostare i loro mezzi. Può essere un parcheggio utilizzato da eventuali mezzi pesanti in questi giorni noi ospiteremo il pulman dei pellegrini spagnoli in occasione del santo padre che viene a milano per il family day quindi, no ho detto una stupidata , ...ma quella era un'altra roba l'incontro mondiale, quindi può essere utilizzato anche in futuro perché è un parcheggio veramente grande come avete visto quindi secondo noi ci sono tutte le condizioni per una deroga così come l'amministrazione o chiunque essa sia non è obbligata a concedere deroghe non è che un privato mi può dire l'hai data a INPRINT e me la devi dare anche a me. L'amministrazione la da se ricorro no i presupposti che la normativa prevede e che le circostanze del buon governo della come dire delle cose da valutare i pro e i contro lo consentono non sta scritto da nessuna parte che arrivano e si deroga se non c'è interesse pubblico non si può concedere nessuna deroga quindi secondo noi questa delibera ecco perché mi sento di non di proporre il gruppo di continuare l'esame e di approvarla e ci sono le condizioni perché è un'opra importante proprio per la sicurezza dei nostri pedon che deve riprendere e completarsi, consigliere Inversi noi le deroghe noi ripeto riteniamo che di volta in volta l'amministrazione comunale abbia il potere di decidere se concedere o no a seconda l'interesse che per noi quello pubblico è preminente ma deve convivere con tutto ciò che sta intorno perché non siamo una cappa all'interno del quale dobbiamo convivere anche con gli interessi privati come ha detto prima il consigliere Elia di cui bisogna tenere presente perché mettere in difficoltà delle aziende così importanti su quell'asse li insomma bisogna pensarci tantissime volte. Noi crediamo di aver scelto di aver trovato la squadra giusta di mettere in sicurezza il percorso e di consentire ai privati secondo il codice stradale di poter fare sta roba qua grazie

Presidente la ringrazio assessore Prisciandaro passiamo alla dichiarazione di voto, dichiarazione di voto prego consigliere Elia

Consigliere Elia: si io ringrazio l'assessore Prisciandaro anche per la per la discussione molto franca ma onesta con la quale ci siamo confrontati in commissione e mi sembra che sia andata nel nel meglio del mettere in di fronte posizioni posizioni differenti. Io chiaramente condivido quello che dice che dice Prisciandaro quando dice che non l'amministrazione non può non è obbligata a dare la deroga a tutti se la da a uno certo ma infatti io partivo esattamente da quella considerazione che dal momento in cui si apre una porta poi diventa diventa complicato però ci siamo intesi sulla differenza di visione. Ribadisco la necessità e l'importanza che noi diamo alle imprese noi avevamo c'eravamo astenuti se non ricordo male su questa questione ora non voglio dire che mi ricordo sicuramente non l'abbiamo approvata ma le motivazioni erano state chiare erano, no, sto parlando di quella precedente le motivazioni erano fondamentalmente due alle quali non è stata data risposta. La prima era che quell'area era uno spazio anche come dire di disimpegno per quanto riguardava la la cava Ronchi e quindi anche in considerazione del fatto che questa amministrazione in tempi non sospetti 2005/2006 se non ricordo male vado a memoria va messa all'interno del piano delle opere pubbliche la cava Ronchi quindi noi chiedevamo una risposta di quel tipo ma non l'abbiamo avuta. Altra questione era che a meno che non siano cambiate le cose ma prima non era così quella struttura quell'ampliamento che risponde a una necessità di un privato del quale noi condividiamo pienamente non era una un ampliamento anche in termini in termini lavorativi ma era solo un

ampliamento di struttura quindi da un punto di vista di quello che si era venduto che quell'ampliamento era un ampliamento anche da un punto di vista di posti di lavoro non era non era non si è rivelato poi vera quindi per le considerazioni fatte e per quelle fatte in questa replica noi non ci sentiamo di dare un'un'approvazione a questa a questa delibera grazie

Presidente grazie consigliere Elia l' Inversi l'ha già fatta, consigliere Gerli prego

Consigliere Gerli: grazie ora questa delibera è passata già più volte in commissione conosco bene i contenuti e come ho avuto modo di dire ai commissari però è una questione più di forma che di sostanza secondo me perché la deroga che stiamo per votare è quasi un atto dovuto visti i sopralluoghi dei vigili urbani visto il parere del nostro ufficio tecnico e soprattutto è orientata a dare la possibilità a quelle aziende che ce l'hanno richiesta di poter operare con più funzionalità e senza molti ostacoli negli spostamenti delle loro merci. Le modifiche che sono state recepite rispetto all'atto iniziale sono a volte unicamente per agevolare l'ingresso e l'uscita dei tir dei cicli produttivi. Cercando anche di preservare in modo maggiore la pista ciclabile che andremo a costruire il marciapiede che è allineato alla pista ciclabile dopo che avremo preso queste decisioni. Una considerazione si parla tanto di creare quelle condizioni tali da indurre le aziende che vogliono investire sul nostro territorio di poter metterli in condizioni di operare con tranquillità senza intralci burocratici e soprattutto non creando quei cavilli che ostacolerebbero la loro attività. Secondo me questo sarebbe un esempio di come l'amministrazione recepisce una delibera qua ce ne sono anche le condizioni per poterlo fare e va incontro alle esigenze di chi vuole investire sul nostro territorio ma magari creando qualche posto di lavoro in più perché di questi tempi qua penso proprio che non guasti d'altra parte se noi pensiamo e se vogliamo avere le e pensiamo di volere le aziende e le aziende che vengono a investire da noi gli diciamo guarda tu inquinare e guarda che tu ci dai del disagio perché porti dei mezzi e abbiamo del disagio e gli diciamo gli creiamo dei disagi burocratici e a loro dobbiamo dire be allora cosa facciamo ripensiamo la nostra società ripensiamo un'altra struttura produttiva non vogliamo più le aziende va bene ci metteremo a coltivare il riso come facevano sessant'anni fa perché poi la discussione è questa perché le aziende se vengono inquinano portano traffico portano corriere ma portano anche soldi e portano ricchezza . dobbiamo decidere come ha detto Prisciandaro se le vogliamo o no le vogliamo tuta qui la questione per tutte queste cose qua io sono favorevole che questa delibera venga venga venga favorevolmente votata dal nostro gruppo grazie

Presidente grazie consigliere Gerli passiamo alla votazione, favorevoli? 12 favorevoli contrari? 5 contrari per l'immediata eseguibilità favorevoli? 12 favorevoli, contrari? 5 contrari. Passiamo al punto 4 dell'o.d.g "convenzione con il comune di Novate Milanese per la gestione del servizio centro estivo scuola primaria" espone l'assessore Cesaratto

Assessore Cesaratto : Grazie Presidente. Riproponiamo questa sera una convenzione già approvata da questo consiglio lo scorso anno che ha come oggetto la possibilità di garantire agli utenti baranzatesi dei posti presso i centri estivi per le scuole elementari presso il comune di Novate. La convenzione ricalca quella dello scorso anno, fondamentalemente identifica una decina di posti che poi possono variare a seconda delle esigenze, delle disponibilità, riservati al comune di Baranzate, il costo per il comune di Baranzate è di 107 euro ad utente alla settimana e di 420 euro circa per invece utenti disabili in rapporto 1:1. I costi, invece per gli utenti baranzatesi sono, indipendentemente dalla tipologia di utente, sono quelli stabiliti nell'ultimo, nell'ultimo bilancio quindi su fascia Isee che vanno dalle 50 mi pare, ad 85 euro a settimana. Ci sembra una proposta ragionevole e in grado di completare l'offerta per il periodo estivo che si basa in gran parte sulla frequenza agli oratori feriali ma che come amministrazione riteniamo opportuno completare con un'offerta che potremmo definire laica anche se, in questi anni, gli oratori feriali si sono sempre più

avviati verso una proposta non strettamente connotata in senso religioso o di genere espressamente connotato. Grazie Presidente

Presidente : Grazie assessore Cesaratto, apriamo gli interventi

Consigliere Croci : Posso Intervenire ?

Presidente : Prego consigliere Croci, può evitare un po di polemica la lascio a piedi consigliere, la lascio a piedi.

Consigliere Croci : Un po' di spirito ci vuole, comunque è il protocollo! Presidente allora buonasera mi riferisco a questa delibera però, più che della delibera perché credo che ci sarà qualcuno che meglio di me dirà come la pensiamo, voglio narrare di un incidente e per il momento parla nuora perché suocera intenda, allora di questa delibera se ne è parlato nell'ambito della commissione sociale alla quale hanno partecipato molte persone, pochissime persone e tra le quali c'ero anche io, perché mi interessava avrei opposto, allora? Ho chiesto di accogliermi perché le persone erano veramente poche, ho chiesto se potevano concedermi la parola e mi era stata concessa, alla fine di una certa, della discussione, il Sig Cesaratto, consigliere, mi dice ma io vorrei capire a che titolo tu sei qui. Io sono qui come un consigliere che si presenta a un tavolo per ascoltare, se gli è consentito dire qualcosa, decidere sicuramente non avrei potuto perché il regolamento non lo consente. Allora tutto questo che dire alla fine di una discussione mi fa capire due cose: che c'è malafede e che il nostro il signore di cui sto parlando ha dei cadaveri dispersi nei vari ambiti e questo ha rappresentato un elemento di, di, di voler scoraggiare la collaborazione e l'informazione e questo poi vedremo chi se ne dovrà fare carico e allora secondo me, visto che Cesaratto è anche il vice sindaco, invito il sindaco quindi a prendere a prendere dei provvedimenti non nel senso disciplinare ma nel chiedere ai suoi collaboratori di essere meno arroganti e meno ostruttivi, più aperti al dialogo e al confronto perché questo non fa male a nessuno anzi, se si è intelligenti e aperti fa anche bene. Però poi la mortificazione in qualche modo si è attenuata, perché? Nell'ambito di questa discussione, devo riferire e devo elogiare c'è stata una persona che qui è presente ed è il consigliere, consigliere Capitani il quale dice: "Io non sono contrario alle discussioni, che ben vengano se sono costruttive e se danno un apporto alla discussione." Allora io questo lo riferisco perché non è la prima volta, questo è successo già tante volte, io mi sono stancato di scontrarmi d'incontrarmi e scontrarmi con un consigliere eletto anche assessore nonché vice sindaco, questo fa male a tutti quanti noi e fa male anche al paese.

Presidente: La ringrazio consigliere Croce, altri interventi ? prego consigliere Inversi

Consigliere Inversi: In commissione, l'assessore Cesaratto ci ha spiegato che l'anno scorso hanno usufruito di questo servizio solo 9 bambini, noi a Baranzate sappiamo tutti che la maggior parte dei ragazzi, nella fascia di età compresa tra i 3, scusate tra i 6 e 13 anni preferisce frequentare l'oratorio, d'altro canto sappiamo anche che ognuno dovrebbe avere una doppia, doppia scelta, poter scegliere tra un oratorio estivo o un centro diurno. Però abbiamo visto anche quello che è il costo per il comune per ogni bambino frequentante. L'assessore Cesaratto ci ha appena detto che il costo per ogni bambino è di € 107 alla settimana e nel caso il bambino fosse portatore di handicap questo costo sale di € 421,00. In questo periodo dove a tutti è stato chiesto un sacrificio, noi non ci trova concordi questa convenzione anche perché ci poniamo un interrogativo. L'anno scorso i bambini sono stati solo 9, quindi con un costo limitato ma, se quest'anno mettiamo i bambini che volessero frequentare fossero 50 e lo frequentassero per 4 settimane, quanto sarebbe il costo per questa amministrazione? Ma va? Per 4, ha dimenticato il 4 assessore! E' una, è un costo che questa amministrazione si può permettere in questo periodo? E' un costo che questa amministrazione ha messo in previsione di poter, potrebbe succedere ecco! Grazie

Presidente : Grazie consigliere Inversi, altri interventi? Prego consigliere Elia

Consigliere Elia: Grazie presidente, allora nella, nel testo della, della delibera viene indicato, viene detto insomma, “tenuto conto che l’entità della frequenza media settimanale ai centri ricreativi diurni, riscontrati in questi anni, è risultata esigua e che sulla base dei dati sopraccitati l’ipotesi di organizzazione e realizzazione e gestione autonoma di Baranzate risultano inopportune”, quindi si dice insomma che pochi bambini sostanzialmente sono andati al centro estivo laico come l’ha definito l’assessore, c’è quello del comune di Novate da parte di Baranzate mentre si dice risulta essere molto apprezzate le richieste dall’utenza la partecipazione agli oratori feriali baranzatesi che sono quelli dei, degli oratori appunto, ai quali già l’amministrazione, in una delibera di un mese fa, ha destinato dei, dei soldi. Allora noi, come anche l’assessore, il consigliere Inversi ha detto, neanche noi, diciamo più che condividere riusciamo a capire qual è l’esigenza di creare, di fare una convenzione con un altro comune sul quale si mettono, adesso non so assessore, quanto si è speso l’anno scorso? Ho fatto i conti ma non vorrei sbagliare, 10.000-15.000 ? Non lo so, mettiamo 5, non lo so, non è importante perché qui non è spendiamo tanto o spendiamo poco questo lo possiamo fare a casa nostra cioè nell’amministrazione pubblica è quanto abbiamo e per cosa lo utilizziamo, anche perché il conto deve essere a zero, è indipendente spendo 100 lire le devo spendere bene, ne spendo 100.000 devo spenderli bene, quindi diciamo io userei dal discorso 1000 euro sono poche 100.000 sono tante ma 2.000.000? Non li cataloghiamo neanche. Quindi diciamo quanto è stato speso. Allora io direi, cioè che la nostra posizione è, se siamo in condizione, perché se la questione è la laicità diciamo diamo possibilità alle famiglie che ritengono di non voler mandare i propri figli all’asilo, all’oratorio gestito da un soggetto religioso è legittimo allora se riusciamo in base alle risorse che abbiamo a creare un’alternativa all’oratorio e quindi diciamo riusciamo a fare un centro estivo pubblico per le famiglie che vogliono mandare, alle che hanno l’esigenza di mandare i figli al centro non religioso e quindi diciamo diamo metà risorse a uno e metà risorse all’altro. Siccome come correttamente, non siamo in condizione di creare un, un centro estivo pubblico e mi sembra sia dal fatto che tutti noi passiamo davanti agli oratori in periodi estivi e vediamo i bambini dentro che sono tanti, quindi non mi sembra così necessario dare un’alternativa agli oratori perché vedendo tutti i bambini che ci sono e vedendo quanti pochi vanno al centro estivo pubblico pur, credo assessore, con un costo relativamente simile perché 85 euro giustamente come ha detto lei per la fascia più alta, per la fascia più bassa costa meno, poi con la mensa che credo che costi uguale, quindi correttamente si prende atto che Baranzate non riesce a costruire un centro estivo comunale quindi il nostro punto di vista è visto che non riusciamo a costruirne, a costruirne diciamo a crearne uno che vuol dire affidamento, trovare un luogo e tutto quello che sappiamo perché ci costerebbe di più di questi soldi qua allora a questo punto nell’ottica anche della sussidiarietà e del fatto che l’utenza apprezza, indipendentemente che se l’offerta è di un soggetto religioso piuttosto che un soggetto è laico, noi diciamo ma perché e anche in considerazione del fatto che l’amministrazione ha necessità di calibrare le azioni diciamo sugli obiettivi collettivi, siccome i bambini sono un certo numero mentre gli altri che vanno a Novate sono solo 9, come dire, ci dispiace molto per quei pochi nove però l’amministrazione deve guardare al bene di tanti piuttosto che all’esigenza di pochi. Se non è in condizione di avere tante risorse allora diciamo più esigenze ci sono, noi abbiamo tanti soldi e riusciamo a rispondere alle esigenze di tutti ma siccome correttamente come è stato scritto qua non ci sono le condizioni per, per creare un centro pubblico, noi diciamo evitiamo di mettere questi soldi per nove bambini e creiamo le condizioni per migliorare il servizio degli oratori feriali che già, che già abbiamo magari utilizzando questi soldi per una collettività più ampia, perché se poi mettiamo anche in, credo che siano stati dati 6.000 euro agli oratori feriali, dico bene? Non di più, giusto? Ok per N bambini che sono sicuramente più di 9, qui di 9 bambini ne mettiamo 10.000 è incongruente la questione o no? Perché insomma per dare un servizio poi non entro nel tema dell’handicap perché non conosco bene dall’altra parte come una funzione quindi non entro in quel tema però anche per una questione di equità e di giusto utilizzo in base al numero di bambini, forse

10.000 euro per 9 e 6.000 per 9+1 che sarebbe, quindi queste sono un po' le nostre, le nostre riflessioni. Noi siamo sicuramente per un'offerta religiosa e siamo sicuramente per un'offerta pubblica del comune come sono in tanti altri comuni. Noi probabilmente oggi non siamo in condizioni di farla e quindi io eviterei finché non siamo in condizioni di costruire diciamo una doppia offerta, prima ho detto un'alternativa ma era, non era corretta come, come, come dichiarazione, come definizione e quindi noi non, non ci vede favorevoli questa, questa convenzione. Grazie.

Presidente : Grazie consigliere Elia, altri interventi? Nessun altro intervento ? Passiamo alla replica. Prego Ass. Cesaratto

Ass. Cesaratto: Grazie. Allora l'anno scorso, all'incirca il delta era sui € 3.000, che cosa succederebbe se aderissero in 50? Allora a parte che a meno di impennate occasionali la curva è una curva di qualche anno, quindi è un po' poco probabile immaginare un'impennata da 9 a 50 quando negli ultimi, negli ultimi 6 anni ci si è mantenuti sempre su quel livello, in ogni caso i posti sono comunque contingentati quindi comunque non andremmo a sfiorare. Certo che se ci fosse una manifestazione di interesse, per questo tipo di soluzione da parte di 50 cittadini baranzatesi, allora dovremmo porci un problema, Dovremmo porci la domanda di che risposta dare, perché io non ho inteso bene se quando il consigliere Elia dice non siamo in grado di realizzare un'offerta alternativa intende, non siamo economicamente in grado di reggerla o intende altro. Allora, in questo momento il comune di Baranzate non intende realizzare un'offerta alternativa perché non è mai emersa la reale necessità, qualora ne emergesse la necessità, evidentemente, ci dovremmo porre il problema e le risorse evidentemente si potrebbero recuperare. Quindi non è una questione di scelta dettata dall'impossibilità economica di realizzare una alternativa ma dalla presa d'atto che negli anni la richiesta non è mai emersa, dovesse emergere evidentemente ci faremmo dei ragionamenti.

Noi riteniamo che comunque garantire questa possibilità sia, sia positivo, devo dire che non tanto mi spiace quanto mi sorprende un po' che non ci sia condivisione, va bene ne prendiamo atto, vedremo quest'anno come andranno le richieste e vedremo un po' se compatibilmente con il bilancio dell'anno successivo e con le considerazioni che sono emerse questa sera, continuare o no con questa iniziativa che, ribadisco, noi riteniamo positiva proprio nell'ottica che in qualche modo ci accomuna alla delibera precedente, di garantire nel limite del possibile una pluralità di scelta. Riguardo invece, allora quando io devo parlare con mia suocera, parlo con mia suocera, non parlo con la nuora o con la, però beh, si va bene e non ho, gli armadi sono pieni di un sacco di cose ma ad eccezione degli scheletri. Due cose, se avessi voluto impedire al consigliere Croce di esprimersi, avrei fatto le domande che ho fatto, all'inizio della commissione e non alla fine, quando lui si era già espresso. Questo dovrebbe deporre a favore della mia onestà nel porre quelle domande, perché se il mio obiettivo fosse stato quello di impedirgli di esprimersi, non avrei atteso che lui concludesse. Se invece devo dire qual'era l'obiettivo, a parte una reale, irrealistica non ricordarmi se a seconda delle vicende che tutti conosciamo, il consigliere Croce era ancora appartenente al gruppo oppure no, era per sottolineare che durante quella commissione il ruolo del presidente mi sembrava ridotto a un mero verbalizzatore e quindi mi domandavo se il commissario del gruppo "Progetto per Baranzate" fosse il consigliere Croce o il presidente Natoli, questo era il motivo, il secondo motivo della mia richiesta. Non certo quello di impedire di parlare perché altrimenti l'avrei fatto all'inizio. Grazie presidente.

Presidente : Grazie consigliere, assessore Cesaratto, passiamo alla dichiarazione di voto. Consigliere Elia è già stata fatta, consigliere Inversi? Non fa la dichiarazione, già fatta, prego consigliere Capitani

Consigliere Capitani : Grazie presidente, io non riesco a capire se fossi la nuora o la suocera adesso ho visto che vi siete distribuiti i ruoli quindi mi chiamo fuori, ve li, esatto, no devo dire (voci fuori microfono)

Presidente : Ci atteniamo per favore alla richiesta?

Consigliere Capitani : Allora noi, beh sulla delibera votiamo favorevolmente perché come abbiamo visto anche per delibere precedenti è indirizzata a garantire in ogni caso una libertà di scelta per le famiglie che magari non hanno l'intenzione o l'interesse di mandare i figli all'oratorio. Oggi le condizioni sono queste, un domani cambiassero le risorse o cambiassero i numeri si può anche, come ha accennato l'assessore Cesaratto in precedenza, verificare anche modalità diverse di garantire comunque una libertà di scelta per le famiglie. Dico solo, un piccolissimo inciso, perché sono stato tirato in ballo, anche comunque con devo dire parole di stima, quindi ringrazio il consigliere Croce, io credo che il regolamento sia probabilmente finalizzato, cioè il fatto che magari per spiegare anche a chi non, che i consiglieri che non fanno parte di una commissione possono partecipare ma non hanno diritto di intervento è finalizzata a garantire, credo io do una mia interpretazione, un certo ordine ai lavori, quindi presumo che il, l'appunto fatto dall'assessore Cesaratto non credo fosse personale ma fosse indirizzato comunque ad un gruppo, quello di "Progetto per Baranzate", che spesso ci richiama sui regolamenti e quindi abbiamo, forse avevamo notato un po' di elasticità nel richiamo. Poi anche in questo caso si potranno ristudiare anche quelli ed eventualmente modificarli, quindi ad oggi è così, il gruppo vota favorevolmente a questa delibera. Grazie

Presidente : Grazie consigliere Capitani, passiamo alla votazione.(voci fuori microfono) E' già stata fatta, (voci fuori microfono), Luca Elia la dichiarazione di voto l'ha fatta, se mi crede? (voci fuori microfono).No non hai fatto l'intervento della dichiarazione di voto però ha fatto la dichiarazione ritenendosi non favorevole (voci fuori microfono).
Prego consigliere Elia, prego la votazione di voto

Consigliere Elia : Grazie presidente, no io, solo naturalmente per rispondere al mio amico Alberto Capitani, sulla questione (voci fuori microfono)

Presidente : Consigliere Elia , la pregherei gentilmente se fa' la dichiarazione di voto, dichiarare puri se è favorevole, contrario e chiudiamola.

Consigliere Elia : Allora, rispetto a tutti quelli che hanno detto, potrò avere il diritto anch'io di dire una mezza parola?

Presidente : Consigliere Elia, non è che non le sto dando la parola

Consigliere Elia : Non è che, è propedeutica alla mia se non no la riesco a fare, se me la vuol far fare, me la faccia fare. Allora abbiamo sempre dato la possibilità agli altri consiglieri, naturalmente nelle commissioni, anche perché come il presidente Castiglione aveva giustamente questa questione, se poi decidiamo di cambiare prassi, naturalmente ce lo diciamo e la cambiamo, non è assolutamente un problema, seguiamo pedissequamente il regolamento, rispetto a quello che è il merito della questione, noi siamo, siamo contrari per i motivi che abbiamo espresso nella dichiarazione. Grazie

Presidente : Grazie consigliere Elia, passiamo alla votazione. Favorevoli? 12 favorevoli, contrari? 5 contrari. Immediata eseguibilità: favorevoli? 12 favorevoli, contrari? 5 contrari. Passiamo al punto

5, punto 5 è una presa d'atto dell'accordo di programma per l'attuazione del piano di zona 2012/2014. Questa è soltanto una presa d'atto quindi passiamo all'altro punto, la replica prego.

Assessore Cesaratto : Solo per la, intervengo solo per precisare il contenuto dell'argomento, ogni tre anni a partire dall'anno 2000, i comuni del nostro distretto quindi Garbagnate, Cesate e Solaro Bollate e Novate Milanese Paterno Dugnano, e Senago e Baranzate sono chiamati a realizzare un progetto per l'utilizzo dei fondi per le attività socio assistenziali stanziati dagli enti superiori, Governo e Regioni, fondamentalmente e poi per dare gli indirizzi di gestione dei fondi comuni che, dei fondi comuni che i Comuni, perdonatemi la ridondanza, investono nelle politiche di tipo socio-assistenziale. Questo protocollo è già stato sottoscritto da tutti i sindaci dell'ambito, è un protocollo che vede come attori oltre i comuni anche l'Asl e l'aziende ospedaliere il terzo settore, il volontariato, i sindacati, elementi che sono stati tutti coinvolti nel, nei mesi scorsi nella redazione di questo progetto, il progetto risente come è facile immaginare del periodo storico e quindi dei tagli che Stato e Regione hanno deciso di apportare e quindi si propone nelle sue linee guida principali di attuare politiche di maggiore sinergie tra i comuni, tra gli ambiti quindi anche tra l'ambito di Baranzate, l'ambito del Garbagnatese e l'ambito del Rhodense e ovviamente di mettere in campo maggiori sinergie con il volontariato sociale ma anche maggiore attività di ricerca di fondi esterni ovviamente per supplire alle sempre maggiori, sempre maggiore carenza dei fondi che arrivano dagli enti superiori. Grazie presidente

Presidente : Grazie assessore Cesaratto per la presentazione e passiamo al sesto punto dell'o.d.g., allora, no non c'è nessuna votazione, "Recepimento regolamento distrettuale per l'accesso e la compartecipazione al costo dei servizi sociali dell'ambito Garbagnate Milanese" lo espone l'assessore Cesaratto.

Assessore Cesaratto : Grazie presidente, anche qui parliamo di servizi socio-assistenziali, in questo caso, questa delibera riguarda invece in modo particolare solo l'ambito del Garabagnatese che si è dotato, nei mesi scorsi, di un regolamento che pone le basi per la tariffazione dei servizi di tipo socio-assistenziale, dei servizi a domanda individuale di tipo socio-assistenziale, per tradurlo nel concreto, stiamo parlando per il comune di Baranzate, per citare un esempio i servizi di assistenza domiciliare agli anziani o alle persone disabili. Un attimo (voce fuori microfono).

In questo regolamento si prende atto di una serie di normative regionali, in particolari statali superiore che diciamo nel loro aspetto più particolare, più evidente indicano di riferire i servizi a domanda individuale, di parametrarli sulla base dei redditi il più delle volte riferiti al singolo soggetto portatore del disagio anche qualora questo soggetto sia inserito all'interno di un nucleo familiare, questo è uno degli elementi della normativa superiore più, più importante, Dall'altra parte di pone l'obiettivo di stabile una curva di compartecipazione sulla base del reddito in modo da uniformare nell'ambito del garbagnatese l'offerta dei servizi a prescindere dal comune di, dal comune di erogazione, crediamo possa essere uno strumento valido per creare una certa omogeneità e per creare anche una certa equità, equità sociale. Lo applicheremo progressivamente a partire dai prossimi mesi, è un oggetto che come tutti gli strumenti si propone anche la possibilità di essere rivisto nel tempo e quindi ci proponiamo a distanza magari di un anno dalle prime applicazioni di trarne delle conclusioni, di trarre una sintesi per apportare eventuali modifiche. Grazie presidente.

Presidente : La ringrazio assessore, passiamo agli interventi, prego consigliere Croce

Consigliere Croce : MI riferisco soltanto ai punti essenziali di questa delibera, allora è stato detto compartecipazione per coloro i quali vengono inseriti nei servizi e questa compartecipazione non crea discriminazione, però va precisato che si basa solo sul reddito individuale, qui c'è una memoria storica un po' distorta perché alcuni pensano che se il soggetto non è in grado, l'altro soggetto, gli altri soggetti che se ne faranno carico possono essere i parenti prossimi e invece questo è ormai

scontato che non avverrà più, perché esistono delle sentenze in senso contrario. Allora teniamo presente questo perché evidentemente se gli altri non possono intervenire, l'unico deputato a intervenire, in forza a una disposizione di legge è il comune, l'ente è l'ente pubblico e quindi qui avremo altri clienti che si aggiungeranno a quelli già attualmente in lista. Gli aspetti che mi preme richiamare sono soltanto tre, il primo è il limite di questo intervento, il limite consiste nel fatto che oggi è un documento sperimentale e si riferisce ad una categoria specifica e qui c'è l'auspicio che questo poi possa e si debba estendere a tutte le tematiche sociali, quindi non solo agli anziani, ai disabili, a tutte le altre categorie che sono comprese nel sociale. Il terzo punto è quello che se utilizziamo uno strumento che ha un grosso contenuto sociale evidentemente questo sottende alla responsabilità sociale, però la responsabilità sociale non ci spaventa perché è un aspetto etico quindi vuol dire che saremo additati dall'opinione pubblica come delle persone insensibili, come dei massacratori sociali però poi questo va beh passa alla storia ma non resta poi grande traccia.

Invece dal punto di vista della responsabilità, nella sede in cui è stato presentato questo documento io personalmente ho chiesto all'avvocato, ci spieghi bene, cosa può accadere se noi, noi, noi che diamo un servizio non adeguato e se la persona non viene, non viene assistita e dice beh qui il problema si fa' difficile, dice perché al di là della responsabilità sociale che è quella che è, qui scatta automaticamente la responsabilità civile e penale, in capo a chi? A colui il quale ha questo dovere che è il sindaco e, di riflesso, all'assessore ai servizi sociali, quando scattano questi obblighi? Nel momento in cui siamo di fronte ad un soggetto che ha diritto di essere assistito e in preda ad una malattia ingravescente e quindi noi non riusciamo a sostenerlo oppure quando la persona è classificata come bisognosa di assistenza a livello indifferibile. Cioè non possiamo rinunciare a dare questa cosa, se in quel caso accadesse il peggio evidentemente scattano queste responsabilità. Un altro aspetto che è stato necessario portare avanti è che qui noi ricorriamo a delle strutture esterne, le quali non hanno mai detto e non hanno mai fatto due cose essenziali.

Uno: stabilire quali sono i livelli qualitativi di assistenza, siamo a livello A a livello, B livello C, livello D, non si sa! Non ci sono degli standard, sono da inventare. L'altro aspetto importante qual è? Non solo non ci sono gli standard, ma c'è una assistenza che può variare da comune a comune e quindi ognuno fa quello che dice che si può invece non dobbiamo fare ci che si può ma dobbiamo fare quello che è dovuto. Altro aspetto limitante nel discorso è che non sono mai stati anche da parte dei registratori, stabiliti quali sono i minimi livelli assistenziali, il minimo non si sa, si dice solo quando non è in grado di provvedervi ma bisognerà stabilire un minimo, questa è una cosa di cui si parla altro limite c'è. Bene quindi allora questo documento è sicuramente importante perché per la prima volta affronta tutti i problemi connessi ai servizi e quindi c'è da augurarsi che quanto prima venga perfezionato perché sperimentale e venga esteso anche alle altre necessità previste.

Ho finito, grazie.

Presidente : La ringrazio Consigliere Croce, altri interventi? Nessun altro intervento? Allora, replica, prego assessore Cesaratto,

Ass. Cesaratto : Non credo che ci sia il rischio di una differenza di qualità del servizio in funzione del comune erogante perché questo servizi sono servizi che fanno capo all'azienda consortile Comune Insieme che sta adottando da diverso tempo sia dei protocolli di verifica della qualità che una politica non più di appalto ma di accreditamento, quindi questo è uno strumento che si inserisce all'interno di una logica di erogazione di servizi che cerca proprio di essere uniforme attraverso i comuni, quindi questo è proprio un rischio che non, che non vedo. Sul fatto che in passato non si siano fatte tante cose sono assolutamente d'accordo, ex Assessore Croce. Grazie presidente

Presidente : Grazie assessore Cesaratto, passiamo alla dichiarazione di voto, Consigliere Inversi? Consigliere Croce dichiarazione di voto?

Consigliere Croce: Noi siamo favorevoli

Presidente : Grazie consigliere Croce. Consigliere Capitani? Prego

Consigliere Capitani : Il gruppo è favorevole alla delibera

Presidente : Grazie consigliere Capitani, passiamo alla votazione. Favorevoli? Unanimità, unanimità . Per l'immediata eseguibilità, favorevoli? Unanimità.
Chiudiamo alle ore 23.20 il consiglio comunale.